

Via dell'Amore

Periodico della Comunità di Riomaggiore, Manarola, Groppo, Volastra



A CURA
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI RIOMAGGIORE

Novembre 2025



PERIODICO A CURA DELLA COMUNITÀ
DI RIOMAGGIORE, MANAROLA,
GROPPPO, VOLASTRA

Novembre 2025

Iscrizione registro stampa
n cronol. 1745/2019 - RG n 609/2019

Direttore responsabile Roberto Spinetta

Realizzazione No Noise



Facebook
@comune.riomaggiore



Twitter
@COMUNE_RIO



Instagram
comune_riomaggiore

Comune di Riomaggiore

Via T. Signorini 118 - 19017 Riomaggiore (SP)

P.IVA 00215200114

Tel. +39 0187 760211

Fax +39 0187 920866

Email: urp@comune.riomaggiore.sp.it

www.comune.riomaggiore.sp.it

Email Sindaco:

sindaco@comune.riomaggiore.sp.it

Sommario

Il Comune vicino alla sua comunità	pag. 4
Insieme per il nostro territorio	pag. 6
Lavori pubblici: le azioni concrete	pag. 8
Rubrica scuole	pag. 12
Eventi a Riomaggiore	pag. 15
Turismo e gestione dei flussi	pag. 23
Rubrica Parco Nazionale delle Cinque Terre	pag. 26

Foto in copertina di Vittoria Capellini

Numeri utili

Polizia municipale

0187 760098

339 3029977

338 3775942

339 3029979

Numero unico emergenze

112

Pubblica Assistenza

0187 920777

Pubblica Assistenza Manarola

0187 760763

Farmacia Manarola

0187 920930

Farmacia Riomaggiore

0187 920160

Parco Nazionale delle Cinque Terre

0187 762600

Point informativo Riomaggiore

0187 920633-760091

Point informativo Manarola

0187 760511



Editoriale

La parola che tiene insieme le pagine di questo nuovo numero è semplice e impegnativa: comunità.

Non un'idea astratta, ma una pratica quotidiana che si costruisce attraverso scelte condivise, ogni giorno: dalle scuole al ripristino dei sentieri, dalla conservazione dei muretti a secco alla riapertura di un mulino del Seicento, per restituire alla collettività memoria e uso.

La Via dell'Amore è stata il nostro banco di prova. Riaperta il 14 febbraio, dopo gli interventi di sicurezza resi necessari dal maltempo, è diventata - oltre ad essere simbolo delle Cinque terre - il perno di una strategia: mantenere nel tempo ciò che è stato restituito alla cittadinanza e ai visitatori. Abbiamo chiuso un cantiere che, sappiamo, si riaprirà ancora, perché la Via dell'Amore è e rimane fragile. Le risorse che questo sentiero genera continueranno a essere destinate in via prioritaria alla sua manutenzione, perché la bellezza non è gratis, e la responsabilità nemmeno.

Intorno a questo asse si muove tutto il resto. C'è un bilancio sempre più in ordine, che consente investimenti importanti e scelte di crescita mirate: l'ascensore rinnovato tra via Pecunia e via De Gasperi per rendere più accessibili le strade di Riomaggiore; le regole sul decoro commerciale e sul Codice CIN per tutelare l'identità dei luoghi; la TARI passata a corrispettivo per garantire maggiore equità e servizi

migliori. E c'è la scelta, non sempre comoda, di dire alcuni no per poter dire sì a ciò che serve davvero.

In questi mesi sono state consegnate 19 mila barbatelle ai viticoltori, i pali di castagno per i filari, abbiamo realizzato la scala di accesso alla banchina di Manarola, installato nuovi corrimano, avviato pulizie straordinarie e tanto altro. È un mosaico fatto di tessere minute che, sommate, costruiscono sicurezza, dignità e paesaggio.

Molti lavori sono stati conclusi, altri sono in corso o al via. Poiché nascono da un confronto costante con il Parco Nazionale delle Cinque Terre, da questo numero il giornale "Via dell'Amore" dà spazio anche alla voce del Parco, per raccontare insieme ciò che accade e così da offrire uno sguardo più completo su ciò che si muove nel territorio.

E poi c'è la cultura, che qui è uno strumento per sentirsi collettività: Castello di Parole, Covili al Castello, Un Mare di Discorsi, le storie del Teatro Pubblico Ligure, i bambini di ARCO che imparano la tutela del mare e delle tradizioni attraverso l'esperienza diretta.

Sul turismo stiamo percorrendo una strada da cui non si può tornare indietro: dare forma ai flussi e gestire le visite, non subirle, perché solo così la bellezza del territorio può restare viva senza diventare consumo, e l'accoglienza può continuare a essere un gesto di cura,

non di sfruttamento.

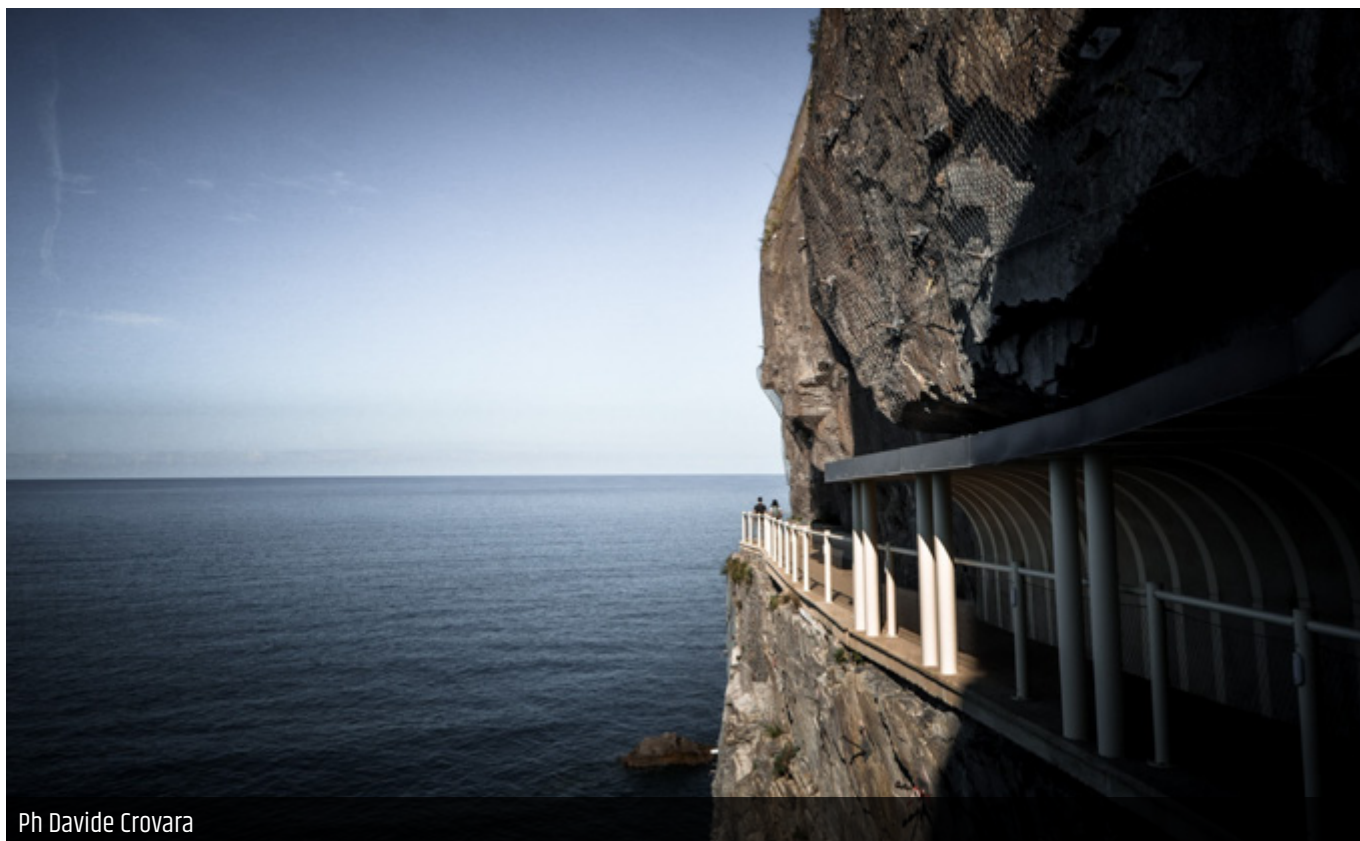
In questa direzione vanno l'interesse sulle nuove aperture, i percorsi CETS, il lavoro con gli operatori, l'impegno condiviso sottoscritto anche ad Amalfi. Il punto è chiaro: senza agricoltura, senza paesaggio, senza comunità, l'ospitalità si svuota. Per questo teniamo insieme viticoltura, esperienze sostenibili, destagionalizzazione e una mobilità più ordinata.

Questo giornale vuole registrare i risultati, ma soprattutto un metodo: ascoltare, decidere, verificare. È ripartita quest'estate la rubrica La Sindaca risponde, con la volontà di esserci per le domande e le richieste dei cittadini, ma anche per spiegare con trasparenza le scelte di un governo della città che non è mai semplice.

Continueremo così, con la pazienza delle opere utili e la fermezza delle decisioni condivise. Ci saranno giorni facili e giorni più complessi, e li affronteremo tenendo lo sguardo sul futuro e i piedi ben piantati su questo territorio che abbiamo ricevuto in custodia.

Non c'è un prima e un dopo scritto altrove: c'è il presente che costruiamo, insieme, ogni volta che una scelta pubblica migliora la vita di chi abita qui e rispetta chi arriva. Questa è la nostra direzione.

La Sindaca
Fabrizia Pecunia



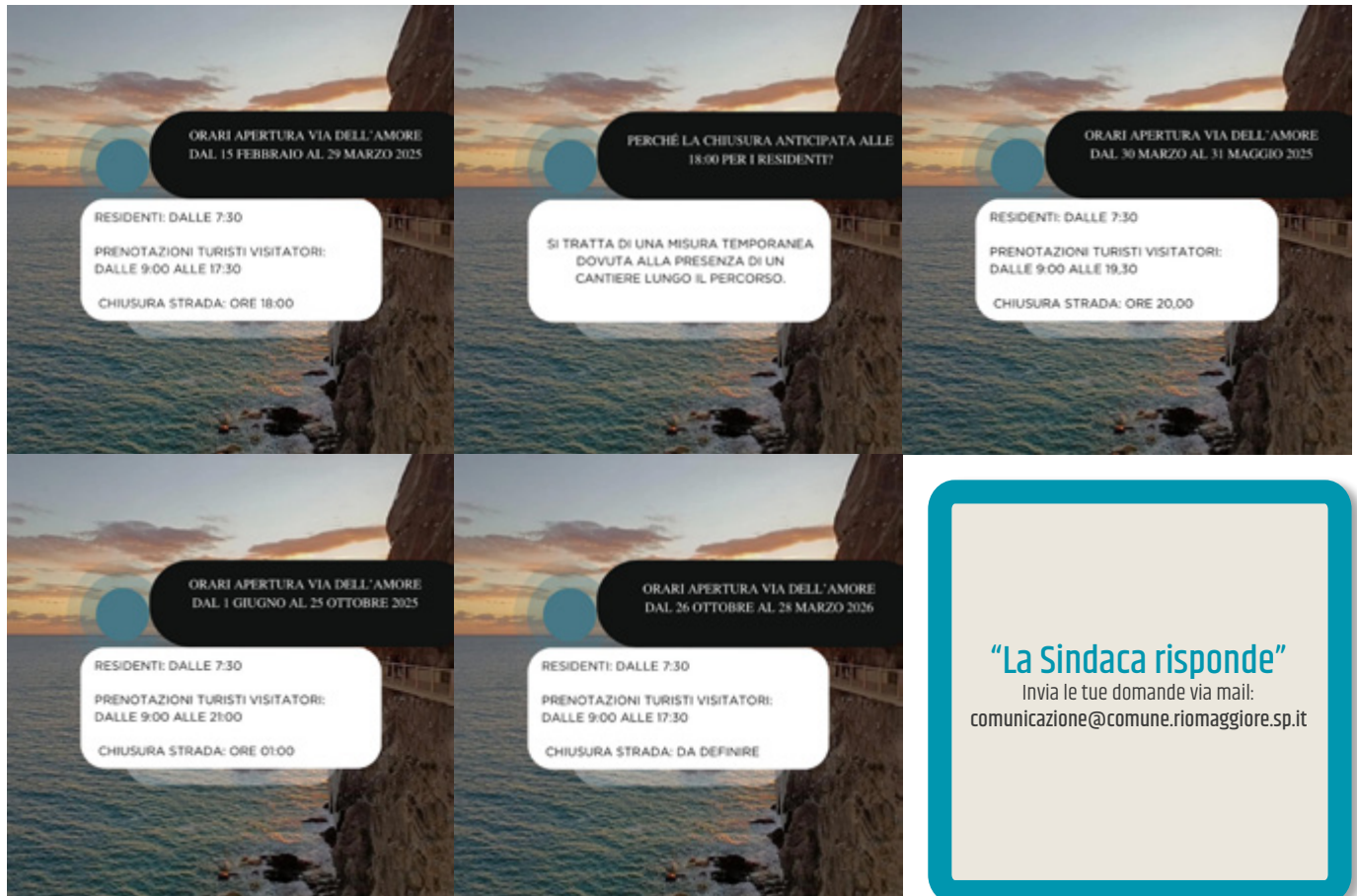
Il Comune vicino alla sua comunità

Proseguono le iniziative per un dialogo aperto con i cittadini

L'Amministrazione comunale di Riomaggiore prosegue nel mettere al centro del proprio impegno la vicinanza alla comunità e il dialogo diretto con i cittadini. La Sindaca Fabrizia Pecunia e la sua squadra ribadiscono con forza l'importanza di un Comune che ascolta, partecipa e lavora insieme ai suoi cittadini per valorizzare il territorio e costruire un futuro condiviso.

Il 2025 è stato inaugurato con un sentito ringraziamento pubblico alla Proloco e a tutte le associazioni del territorio per il grande lavoro a favore della comunità. I volontari, con il loro impegno, sanno creare energie positive e unire le persone attorno a progetti concreti e un grande sostegno arriva anche dalla Sindaca Fabrizia Pecunia: *“Il coinvolgimento dal basso è importantissimo e gioca un ruolo primario nell'interconnessione e nella partecipazione della popolazione. È importante per l'offerta turistica ma anche per dare respiro ai residenti. Noi come Amministrazione continueremo a mettere a disposizione risorse e strutture, affinché chiunque possa sentirsi davvero protagonista dei luoghi”.*

A conferma di questa volontà di ascolto, è tornata quest'estate la rubrica “La Sindaca risponde”, uno spazio di dialogo diretto con i cittadini, attraverso cui la prima cittadina risponde in video alle



domande e alle segnalazioni inviate via mail. I video, pubblicati sui canali social del Comune e su TeleRio, rendono questo scambio aperto e accessibile a tutti, rafforzando un rapporto di fiducia e trasparenza. In questa stessa direzione si è inserito anche il lavoro di informazione puntuale sulla Via dell'Amore, in cui il Comune ha raccolto le tante domande dei cittadini e dei visitatori e pubblicato FAQ dettagliate per chiarire accessi, prenotazioni, orari, tariffe, scontistiche e modalità di fruizione.

L'Amministrazione ha inoltre rinnovato anche per quest'anno la propria vicinanza alle scuole di Riomaggiore, con la visita della Sindaca e della Vice Sindaca, Vittoria Capellini, in occasione della Pasqua. Un momento di augurio, ma anche di solidarietà, con la donazione delle uova di cioccolato di ABEO Liguria a sostegno dei bambini ricoverati al Gaslini. Un piccolo gesto per ricordare quanto sia importante aiutarsi e restare uniti, come una vera comunità.

Note

A destra, la donazione delle uova di cioccolato di ABEO Liguria a sostegno dei bambini ricoverati al Gaslini.



Insieme per il nostro territorio

Sentieri ritrovati e paesaggi da custodire



Il 2025 è un anno di lavoro intenso e di grandi risultati per Riomaggiore e per il Parco Nazionale delle Cinque Terre. L'impegno condiviso tra Amministrazione comunale, volontari, agricoltori e Parco ha permesso di portare avanti progetti di tutela e valorizzazione del territorio, nel segno della collaborazione e della cura dei luoghi.

Un sentiero ritrovato ne fa sempre scoprire altri. È il caso del collegamento tra il Vistun e la Donega, che ha permesso di riportare alla luce nel mese di febbraio la bellissima scalinata di Magea, probabilmente la più antica via che da Volastra scendeva verso il Rio Groppo. Questo recupero, frutto dell'impegno dei volontari, ha restituito alla comunità un frammento autentico del patrimonio storico e culturale di Riomaggiore. Ogni pietra riemersa racconta la storia di un territorio che, passo dopo passo, continua a riscoprire sé stesso e la propria identità.

Note

Grazie all'impegno dei volontari è stata riportata alla luce la scalinata di Magea restituendo alla comunità un frammento del patrimonio storico culturale del paese.

Parallelamente, il Parco Nazionale delle Cinque Terre ha proseguito il proprio impegno a sostegno dell'agricoltura e della salvaguardia ambientale. Oltre 19.000 barbatelle certificate di Bosco, Albarola e Vermentino sono state consegnate a inizio anno ai viticoltori locali per la creazione e il mantenimento dei vigneti terrazzati. Un gesto concreto di vicinanza a chi, con lavoro e passione, custodisce il paesaggio e ne tramanda le tradizioni. Sempre nell'ambito delle iniziative a sostegno del comparto agricolo, il Parco ha distribuito pali in castagno per la realizzazione e la manutenzione dei filari e delle pergole, fondamentali per la viticoltura eroica delle Cinque Terre. Un lavoro difficile, dove la fatica quotidiana si trasforma in bellezza.

Serve un'azione sinergica per intervenire su progetti strategici del territorio

Accanto a queste azioni concrete, il Parco ha rilanciato un messaggio di cooperazione: di fronte alle difficoltà del settore vitivinicolo e al calo delle vendite del DOC Cinque Terre, dichiara la necessità di unire le forze tra istituzioni, produttori e comunità. In questi anni gli investimenti non sono mancati e diversi progetti sono in corso, ma è evidente che serve un'azione più sinergica e coordinata per intervenire su: ammodernamento della rete irrigua, manutenzione dei muretti a secco, contenimento della fauna selvatica, potenziamento e manutenzione dei trenini a cremagliera, sostegno concreto e diretto alle aziende agricole. Il progetto della Strada dei Vini delle Cinque Terre, sostenuto dalla Camera di Commercio, va proprio in questa direzione, creando un ponte tra agricoltura, turismo e cultura locale. *“Ogni bottiglia racconta la sto-*

ria di una comunità – dichiara la Sindaca Fabrizia Pecunia -. Difendiamo la nostra viticoltura eroica, custode del paesaggio e simbolo di un'identità da tramandare”.

Strumenti innovativi per affrontare le nuove sfide ambientali

Importanti anche le iniziative legate al progetto “StonewallsforLife”, con la presentazione a marzo del Piano di adattamento ai cambiamenti climatici delle Cinque Terre e delle linee guida per i parchi da parte del Parco Nazionale delle Cinque Terre e Legambiente. Strumenti innovativi per affrontare le nuove sfide ambientali, proteggendo la biodiversità e riducendo le fragilità del territorio. Infine, a Euroflora nel mese di aprile, i manutentori del Parco hanno portato l'arte dei muri a secco, patrimonio immateriale dell'Unesco, mostrando al pubblico questa sapienza antica. Mani esperte che, pietra dopo pietra, tengono in equilibrio un paesaggio fragile e straordinario. Dalla riscoperta dei sentieri storici alla tutela delle vigne, dai progetti di adattamento climatico alla valorizzazione delle



Note

Il progetto “StonewallsforLife” con un nuovo Piano di adattamento ai cambiamenti climatici e strumenti innovativi per affrontare le nuove sfide ambientali.

tradizioni rurali, Riomaggiore e il Parco camminano insieme. Un percorso condiviso fatto di dedizione e visione, per continuare a costruire un futuro sostenibile e consapevole, nel segno dell'amore per la propria terra.



Lavori pubblici: le azioni concrete

Tutela, accessibilità e sostenibilità

Riomaggiore continua a compiere passi concreti per rendere il territorio sempre più curato e accogliente, tutelando il paesaggio e migliorando i servizi, lungo una strada impegnativa ma indispensabile: quella dell'accessibilità e della sostenibilità.

Un impegno che richiede una costante capacità di ascolto, una visione chiara delle priorità e la collaborazione attiva tra istituzioni, cittadini e realtà locali. Interventi mirati, manutenzioni, progetti per una mobilità più ordinata e inclusiva rendono i borghi più vivibili e rispettosi dell'ambiente.



Il bilancio consuntivo 2024, approvato dal Consiglio Comunale il 28 maggio ha confermato la discesa del disavanzo a 1,3 milioni di euro (2,1 nel 2022; 1,6 nel 2023), risultato riconosciuto dalla Sezione Regionale della Corte dei Conti. Oggi l'Amministrazione raccoglie i frutti di scelte responsabili, di un lavoro costante e della capacità di attrarre risorse esterne per oltre 10 milioni di euro, che hanno permesso di continuare a investire sul territorio. Scuole, infrastrutture, turismo, socialità e benessere dei cittadini: Riomaggiore guarda avanti, con basi più solide e nuove prospettive.

Note

Nella foto l'inaugurazione del rinnovamento dell'ascensore tra Via Pecunia e Via De Gasperi.

Il 2025, sul versante del decoro urbano e dell'identità commerciale, si è aperto con l'entrata in vigore delle nuove regole per l'affissione del Codice CIN: targhe coordinate, materiali di qualità e uniformità estetica per proteggere il carattere architettonico dei borghi. Tutte le nuove installazioni sono state sottoposte a verifica e approvazione da parte degli Uffici Tecnici Comunali per garantire la conformità alle normative, il decoro urbano e l'integrità estetica degli edifici.

Per continuare a promuovere uno sviluppo commerciale sostenibile all'interno del comune, sempre a inizio anno, il Comune ha sottoscritto con Regione Liguria un'Intesa. Il documento ha definito un piano per tutelare il decoro urbano e salvaguardare lo sviluppo economico del territorio, in cui sono valorizzate le attività tradizionali e di vicinato e che crea condizioni favorevoli all'insediamento e al sostegno di imprese capaci di qualificare il territorio. *“Le basi normative di questo piano – ha dichiarato la Sindaca Fabrizia Pecunia – si fondano su una solida cornice legislativa nazionale e regionale che intende limitare le attività commerciali incompatibili con la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. Questo quadro normativo ci permette di promuovere uno sviluppo economico che rispetti il nostro patrimonio, integrando le tradizioni locali con le esigenze di crescita sostenibile. È un impegno*

che non riguarda solo il presente, ma guarda al futuro”.

La Via dell'Amore tornata pienamente fruibile e più sicura

Quest'anno la Via dell'Amore è tornata pienamente fruibile e più sicura dopo gli interventi avviati a seguito delle frane dell'ottobre 2024 e i lavori successivi per la realizzazione della difesa a mare. Funi d'acciaio, chiodature profonde, ricostruzione della galleria paramassi e ripristino delle protezioni della Via ne hanno consentito la riapertura il 14 febbraio e l'estensione degli orari di visita. “In questi giorni si chiude formalmente il cantiere commissariale – ha dichiarato la Sindaca nel mese di maggio - ma le risorse generate dalla Via dell'Amore continueranno ad essere destinate in via prevalente alla manutenzione di questo percorso iconico ma estremamente fragile. Ringrazio la struttura Commissariale, le imprese e tutti i tecnici che in questi anni hanno lavorato senza sosta per raggiungere un risultato che rimarrà nella storia e impresso nei nostri cuori. La Via dell'Amore non è un semplice sentiero, rappresenta il ful-



Note

Nella foto sopra, la Via dell'Amore si trasforma in una galleria d'arte grazie ai ragazzi del gruppo Arte Terapia del CTD Gaggiola e della U.O. Disabili - Distretto 18 del Golfo.

cro di una nuova strategia turistica, con una visione sul lungo periodo, dove si integrano tutela ambientale, economia locale e fruizione responsabile del territorio delle Cinque Terre, in sinergia con gli abitanti”.

La Via dell'Amore oltre ad essere simbolo del territorio, quest'estate si è trasformata anche in una galleria d'arte a cielo aperto. La mostra “Tra la via dell'Arte e la via dell'Amore”, infatti, ha portato un'esplosione di colori, emozioni e poesia, grazie al talento dei ragazzi del gruppo di Arte Terapia del CTD Gaggiola e della U.O. Disabili – Distretto 18 del Golfo. In collaborazione tra CTD Gaggiola, Asl 5 Regione Liguria, Comune di Riomaggiore e Camec La Spezia, questa iniziativa ha dimostrato che l'arte è lo strumento perfetto per creare incontri e valorizzare la diversità in un luogo simbolico come le Cinque Terre. “Ogni opera racconta una storia unica - ha dichiarato la vice sindaca Vittoria Capellini – un inno alla resilienza e alla capacità di trasformare le sfide in opportunità. L'arte non conosce barriere!”.





Overview degli interventi pubblici di manutenzione e messa in sicurezza

Gennaio – Giugno

- Realizzazione della nuova scala di accesso alla banchina di Manarola (170.000 euro, finanziato integralmente dal Parco).
- Consolidamento della piazza della punta a Riomaggiore (300.000 euro, finanziato dal Ministero dell'Interno, in concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio).
- Manutenzione straordinaria dell'illuminazione pubblica con la sostituzione di tutti gli oltre 500 corpi illuminanti e l'installazione di luci di nuova generazione.
- Manutenzione e sostituzione di ringhiere e corrimano nel territorio comunale per una fruizione in sicu-

Note

Nelle foto sopra alcuni lavori pubblici effettuati sul territorio: manutenzione dell'illuminazione pubblica, le nuove Casa dell'acqua, manutenzione e sostituzione di ringhiere e corrimano.

rezza. Sono interventi che rientrano nella pianificazione periodica effettuata da parte dell'Ufficio tecnico, a seguito di sopralluoghi sul campo e di segnalazioni pervenute.

- Manutenzione del sottopasso che porta alla Marina di Riomaggiore, con pitturazione e sistemazione delle luci.
- Lavori presso il parcheggio di Torre Guardiola con nuovi spazi per fermata bus e stalli agricoli (finanziamento PNRR del Ministero del Turismo, con una quota parte dedicata al Comune di Riomaggiore pari a circa 113.000 euro).
- Interventi nella strada di Palaedo

Sul fronte dei rifiuti, il percorso avviato nel 2024 – nuove miniecoisole, cestini, porta a porta – è proseguito nel 2025 con il passaggio della TARI da tributo a corrispettivo: bollette più eque, IVA detraibile per le imprese, minori oneri per l'Ente e sportelli dedicati. Differenziare è impegnativo, ma rappresenta un dovere morale ed è fondamentale per l'ambiente e la salute. Per aiutare i cittadini nella gestione della raccolta differenziata, sono stati potenziati i servizi, tra cui il ritiro sfalci a domicilio, è stato introdotto il sistema Ecopunti per premiare chi conferisce correttamente nei centri di raccolta, oltre a predisporre delle FAQ dedicate, con le domande più frequenti relative al



servizio. L'Amministrazione incentiva l'impegno da parte di tutti e ringrazia in particolare coloro che quotidianamente operano nel territorio, prendendosi cura della pulizia e del decoro dei paesi.

Inoltre, per ridurre plastica e trasporti, sono entrate in funzione le Case dell'Acqua a Riomaggiore e Manarola, con tessera gratuita per i residenti che permette di prelevare gratuitamente acqua fresca naturalizzata, liscia o frizzante. Un ulteriore gesto concreto per una comunità che ha scelto sostenibilità, qualità e cura dei luoghi è stato il rinnovamento dell'ascensore tra via Pecunia e via De Gasperi. Un'opera strategica, questa, volta a migliorare la mobilità di cittadini e turisti e resa possibile grazie a un investimento complessivo

Note

Un ringraziamento speciale da parte dell'Amministrazione a coloro che quotidianamente si occupano della pulizia e del decoro dei paesi.

di 450.000 euro, di cui 250.000 finanziati dalla Regione Liguria. L'intervento ha riguardato il restyling completo dell'ascensore, la sistemazione dell'area esterna, il nuovo spazio verde e percorso illuminato di collegamento ed è stato inaugurato l'8 luglio alla presenza dell'assessore regionale Marco Scajola e della Sindaca Fabrizia Pecunia. *“L'ascensore rappresenta un'opera di grande valore per la fruibilità del nostro territorio – ha dichiarato la Sindaca Fabrizia Pecunia –. Con questo intervento abbiamo finalmente risolto problemi presenti fin dalla fase di realizzazione. Oggi possiamo offrire alla comunità un collegamento sicuro e funzionale, che garantisce una mobilità più agevole e sostenibile tra le vie di Riomaggiore”.*



Servizio di decoro straordinario sulla stradina del terzo binario



Prima pulizia straordinaria della Marina di Riomaggiore



Prima pulizia straordinaria della Marina di Manarola



Pulizia straordinaria dei borghi a partire dalle frazioni di Groppo e Volastra



Pulizia straordinaria del sentiero sopraelevato di Via Telemaco Signorini



Pulizia straordinaria della spiaggia

RUBRICA SCUOLE

«I NOSTRI RAGAZZI (SI) RACCONTANO...»

PERIODICO DEL
POLO SPERIMENTALE 06

GENNAIO 2025

La lettura

La lettura nei primi anni di vita è un dono prezioso che arricchisce il bambino sotto ogni aspetto: stimola il linguaggio, la curiosità e la capacità di immaginare.

Promuovere la lettura non è solo un'attività educativa, ma un'esperienza che lascia il segno profondo nello sviluppo del bambino.

Attraverso le storie, i piccoli imparano ad esplorare il mondo, dare un nome alle proprie emozioni e sviluppare il pensiero critico.

Un libro può diventare un rifugio sicuro, una finestra su mondi sconosciuti o uno strumento per comprendere la realtà.



Leggere sin dalla tenera età favorisce la capacità di ascolto, di comunicazione e di concentrazione. Promuovere la lettura fin dalla nascita consente di aprire le porte ad un futuro di conoscenze e creatività.



LUGLIO/AGOSTO 2025



Centro estivo Riomaggiore

Il centro estivo di Riomaggiore è un laboratorio a cielo aperto che favorisce lo sviluppo fisico, cognitivo, sociale ed emotivo di ogni bambino ed ogni bambina.

Le uscite fuori porta permettono la condivisione di esperienze ricche e stimolanti e favoriscono la conoscenza delle zone limitrofe contribuendo così la costruzione di una forte identità sociale e di un forte senso di appartenenza. Leggere sin dalla tenera età favorisce la capacità di ascolto, di comunicazione e di concentrazione.

Promuovere la lettura fin dalla nascita consente di aprire le porte ad un futuro di conoscenze e creatività.

Ed è proprio durante le uscite fuori porta che ogni bambino ed ogni bambina può trovare quei materiali naturali che permettono loro di vivere esperienze autentiche, sviluppare apprendimenti sensoriali diretti nonché di stimolare la loro creatività, la loro libera esplorazione e il loro spirito di iniziativa.



Ed è proprio durante le uscite fuori porta che ogni bambino ed ogni bambina può trovare quei materiali naturali che permettono loro di vivere esperienze autentiche, sviluppare apprendimenti sensoriali diretti nonché di stimolare la loro creatività, la loro libera esplorazione e il loro spirito di iniziativa.

Tutto questo ha permesso di vivere e rivivere quei posti che sono caratteristici del luogo in cui ognuno di loro sta crescendo e, proprio per questo, di formare nella loro memoria piccole tracce che lasciano un segno indelebile nella loro storia.

Spazio non solo esterno ma anche interno dove i più grandi e i più piccoli condividono giochi e momenti di quotidianità.



Crescita...meraviglia...condivisione... gioco...libertà e cura.

Il Centro Estivo, parimenti al Centro d'Infanzia 0/6, garantisce ad ogni bambino ed ogni bambina di crescere in armonia, promuovere relazioni sociali diverse e permettere ad ognuno di loro condividere importanti e ricche esperienze tra pari.

È proprio all'interno di questa continuità educativa che ogni bambino ed ogni bambina è al centro del proprio sviluppo, della costruzione della propria identità e della propria educazione... Il tutto in un contesto privilegiato dove il più piccolo impara dal più grande e, nello stesso momento, il più grande affina abilità sociali complesse, quali l'empatia e la cura.

Protagonista di tutto questo è lo stare, lo stare insieme.

La coordinatrice pedagogica Alice Capellini



Eventi a Riomaggiore

Comunità, partecipazione, cultura in cammino



La primavera-estate 2025 si è aperta nel segno della cultura e della partecipazione, trasformando ogni iniziativa sostenuta dal Comune di Riomaggiore in uno spazio di condivisione. Dallo sport all'arte, dal teatro di comunità alle tradizioni marinare, il territorio promuove e sostiene per tutto l'anno un calendario di eventi che unisce tutela del territorio, memoria e incontro tra generazioni.

La primavera ha preso il via con Sciacchetraill, la 47 chilometri lungo i sentieri delle Cinque Terre che, a fine marzo, ha portato atleti e appassionati da tutto il mondo a correre tra le terrazze vitate e il mare. Non soltanto una competizione, ma una festa collettiva: grazie all'impegno del Comune e del Parco nella gestione delle chiusure e della sicurezza, i borghi si sono trasformati in una tribuna naturale, dove residenti e turisti hanno accolto l'arrivo degli atleti. Il Castello di Riomaggiore ha poi aggiunto un tassello d'arte e memoria con la presentazione di Emanuela Cavallo della sua opera omaggio a Renato Birolli e la cerimonia di premiazione del premio Alberto Capellini, per ricordare come gli stessi sentieri nati per l'agricoltura siano oggi percorsi di sport e paesaggio.



L'educazione al territorio è stata al centro anche di numerose attività rivolte ai più piccoli. Con il progetto ARCO, sostenuto dal Comune in collaborazione con Pro Loco e Coop COCEA, bambine e bambini da 0 a 6 anni hanno scoperto tradizioni e mestieri: dai laboratori "Pescatori di sogni" alla costruzione di reti e canne da pesca accompagnati da Lorenzo Rollandi e Dino Bonanini, fino alle attività lungo la Via dell'Amore. Una pedagogia del territorio che ha rafforzato appartenenza e cura, proseguendo il percorso avviato già nel periodo natalizio con il Presepe di Manarola.

La cultura del nostro territorio attraverso gli occhi dei bambini

Un momento di condivisione autentica – ha dichiarato la Sindaca Fabrizia Pecunia – che ha riportato in vita la cultura marinara del nostro territorio attraverso gli occhi curiosi dei bambini. Grazie a tutti i partecipanti e alle famiglie che hanno reso magico questo incontro. E un grazie speciale ad A.R.C.O. e Pro Loco Riomaggiore e Manarola per aver reso possibile questa bellissima iniziativa!"

In questa scia si è inserita anche la "Giornata del Mare e della Cultura

Note

Evento a cura di A.R.C.O. e Pro Loco Riomaggiore e Manarola, nell'ambito del progetto selezionato da "Con i Bambini per il contrasto alla povertà educativa minorile".

Marinara", con laboratori sull'Area Marina Protetta e sulla pesca sostenibile rivolti ai bambini e bambine dell'Istituto Comprensivo ISA 23 di Levanto: un invito a conoscere biodiversità, stagionalità del pescato e saperi dei pescatori, perché la tutela nasce dall'educazione e dall'esperienza diretta.



Manarola, 25 aprile 2025



Buonasera a tutti, ringrazio il comitato promotore e l'Associazione radici per aver voluto organizzare questo prezioso momento di condivisione e riflessione collettiva. Saluto le autorità presenti, la Vice Sindaca Vittoria Capellini, il Comandante dei Carabinieri e don Hugo, concreti punti di riferimento per la comunità.

Questa sera siamo qui per celebrare un an-

niversario particolarmente importante: domani, 25 aprile, saranno trascorsi 80 anni dalla Liberazione dell'Italia dal nazifascismo. La Festa della identità italiana, ritrovata e rifondata dopo anni di oppressione.

Questa celebrazione diventa ancora più simbolica perché coincide con il lutto nazionale a seguito della morte di Papa Francesco. La sua scomparsa è una gravissima perdita per tutti, laici e cattolici, e in particolare per gli antifascisti che hanno condiviso le sue parole di pace e di fratellanza su scala universale.

Una voce, sempre fuori dal coro, autentica e autorevole. Ci ha insegnato a guardare le cose con un altro punto di vista, quello dell'umanità, delle parole gentili, della generosità d'animo. Ci ha insegnato l'importanza di costruire ponti e non muri, in questo tempo segnato da divisioni e conflitti, richiamando costantemente la nostra responsabilità verso il creato, verso la giustizia sociale, per la pace e la cura dei più fragili.

Tutti valori che sono alla base del 25 aprile, giorno nel quale vogliamo ricordare prima di tutto il coraggio di chi credeva nella libertà sopra ad ogni cosa, anche alla vita stessa.

Come istituzioni e come cittadini sentiamo il dovere di ricordare quella scelta generazionale, che prima di essere politica è stata una scelta di disobbedienza morale, compiuta da tante persone che avevano "aperto gli occhi" e che decisero di lottare, in armi e senza, per riconquistare la libertà e restituire la dignità ad un paese distrutto e smarrito nei valori.

Il 25 aprile, quindi, non è e non può essere considerato "divisivo", come si sente dire oggi da chi vorrebbe riscrivere la storia, perché la resistenza è fatta di tante sensibilità, mondi e idee diverse, uniti in nome di uno scopo comune: Libertà, democrazia e giustizia sociale. Ma chi erano quelle persone? Questa sera ascolteremo alcune delle loro storie. Non solo i partigiani in armi, ma tutti coloro che li aiutarono. La Resistenza "civile" delle famiglie, delle donne soprattutto, fu fondamentale; come fu fondamentale la presenza nelle fila della Resistenza di tanti militari. Antifascismo e Resistenza sono patrimonio di tutti noi, sono patrimonio della nazione.

E proprio da quelle macerie, materiali e morali, nasce la voglia di ripartire, di ricostruire, di cambiare.

Il 25 aprile è la data che segna una fine ma anche un inizio: senza il 25 aprile non ci sarebbe stato il 2 giugno, quindi la Repubblica e la nostra Costituzione, momento fondante di una storia e di una memoria condivisa nata da radici partigiane, antifascista e antitotalitaria.

Nello scrivere la legge fondamentale dello Stato, i nostri padri costituenti sono stati lungimiranti... Come disse Piero Calamandrei "La Costituzione deve essere presbite e non miope", cioè, deve vedere lontano senza mai invecchiare.

La nostra Costituzione non ha paura del passato. Infatti, non ha fotografato l'Italia di quel tempo, ma guardava verso di noi. Così come hanno fatto le donne della resistenza, capaci di combattere una guerra privata, personale, per conquistare la loro e la nostra emancipazione. Questo lo si porterà poi in dote anche nei lavori dell'Assemblea costituente. L'articolo 3 della Costituzione sancisce il principio di uguaglianza e dignità sociale per tutti i cittadini. Nella nuova Italia tutti sono uguali.

Anche questa è stata una battaglia per le generazioni future. Sono state messe le basi per stimolare una crescita culturale collettiva che purtroppo non si è ancora pienamente compiuta, e che ci vede piangere una donna ogni due giorni... madri, figlie, sorelle, amiche, uccise dalla mano di uomini che ancora oggi non accettano ancora oggi quei principi.

Non commettiamo l'errore di dare per scontati i diritti - acquisiti, anche attraverso il sangue dei caduti per la resistenza. È fondamentale essere presenti e partecipi alla res pubblica, attenti all'esercizio dei diritti civili. Dobbiamo ricordarci che l'antipolitica, il populismo, il rifiuto dalla partecipazione che culmina nell'astensione al voto, mettono sempre fortemente a rischio la democrazia. Oggi sembra emergere da più parti la volontà di mettere tutto in discussione. Tra premierato, autonomia differenziata e altre riforme istituzionali, qualcuno rivendica con presunzione di voler passare dalla nostra troppo lenta democrazia parlamentare a una contrapposta democrazia che possiamo definire "decidente".

Viene proposta l'identità al posto della rappresentanza plurale, la decisione fondata sulla propaganda invece della faticosa ricerca del compromesso parlamentare. Un tentativo di mutare volto al tipo di democrazia, accusandola di essere troppo lenta, non più adatta alle esigenze moderne.

Tale clima ha portato ad innalzare ulteriormente anche la repressione preventiva, da qui il nuovo decreto sicurezza, approvato aggirando la discussione parlamentare e il dibattito pubblico.

Questo è allora il momento di difendere la Costituzione e di attuarla in pieno come strumento di cambiamento. Come ha scritto Liliana Segre, nostra concittadina onoraria: le Costituzioni devono essere rispettate e "Occorrerebbe impegnarsi per attuare la Costituzione esistente". Ma per fare questo servirebbe una classe politica all'altezza della nostra costituzione e di chi l'ha pensata.

In Italia e in Europa, ci furono persone illuminate che seppero rigenerare le radici democratiche del vecchio continente. Da quella visione nacque l'utopia - diventata realtà - dell'Unione Europea, immagina-

ta da Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed Eugenio Colorni nel manifesto di Ventotene e realizzata dall'intuizione dei padri fondatori.

È stata quell'idea di Europa, di una nuova frontiera che superasse i vecchi confini nazionali, a garantire 80 anni di pace. Quell'idea ha consentito di contenere le spinte nazionalistiche e di concepire un nuovo destino comune di popoli che si sono uniti nelle sfide del domani, per la PACE e contro la GUERRA.

Il domani dei nostri paesi è senza alcun dubbio europeo. Possiamo dire che l'Europa è arrivata all'appuntamento con sé stessa. Serve all'Europa una strategia condivisa e complessiva, una scelta innovativa nella difesa, una nuova capacità organizzativa e operativa, sulla scia del pensiero di coloro che l'hanno fondata.

Per questo, celebrare oggi il 25 aprile significa non solo ripercorrere le tappe e i momenti esaltanti della liberazione ma riaffermare quei principi e non eludere i nodi dell'attualità politica internazionale, delle tensioni economiche e delle guerre in atto; della necessità di preservare oggi più che mai i valori culturali, umanistici europei, del rispetto reciproco e della convivenza civile.... DELLA PACE SOPRA AD OGNI COSA.

La società, come le guerre, nei prossimi decenni saranno plasmate dai rapidi progressi nell'intelligenza artificiale. Il tradizionale campo di battaglia si sposterà verso una guerra ibrida e asimmetrica, con l'utilizzo delle tecnologie emergenti per ottenere la superiorità.

"Dobbiamo disarmare le parole, per disarmare le menti e disarmare la Terra" ci ha detto Papa Francesco lo scorso 18 marzo. "C'è un grande bisogno di riflessione, di pacatezza, di senso della complessità, di impegno, lavoro, silenzio, parole. Sentiamoci uniti in questo sforzo". Il monito di Papa Francesco colpisce nel segno. Siamo circondati da immagini e parole di odio. Vediamo la morte e la guerra in Tv ma non le riconosciamo, le stragi di bambini non ci toccano l'anima. Non comprendiamo appieno la gravità della parola "genocidio".

Gli immigrati non ci riguardano, proviamo - tra l'altro senza riuscirci - a spedirli in Albania, lavandocene le mani e la coscienza. Invece di impostare un serio processo di integrazione capace di affrontare in modo concreto e senza propaganda il tema della sicurezza, sempre più urgente, e dell'inclusione sociale.

Siamo concentrati sulle cose materiali, sull'interesse personale, e non ci sentiamo responsabili in prima persona del bene comune. Siamo attratti dagli slogan, compiaciuti dai "Mi Piace" e fermi nelle nostre posizioni ideologiche.

Il monito che ci arriva da Papa Francesco, dal 25 Aprile, da e da tutti coloro che hanno combattuto per la libertà, è quello di tornare ad essere umani, soggetti pensanti, partecipi e capaci di scegliere.

Capaci di contribuire alla crescita morale della nostra comunità, ritrovando la propria funzione nella vita e nella società, valorizzando le capacità dei singoli, senza cinismo e indifferenza, consapevoli che non è mai troppo tardi per riprendere un cammino comune.

Mi sono sempre chiesta quale sarebbe stata la mia scelta di donna se fossi vissuta in quel tempo. Quale pagina di storia avrei contribuito a scrivere all'interno della mia comunità. Avrei trovato il coraggio di fare la scelta giusta? Di rischiare la mia vita per la libertà? Io, che oggi ho il privilegio di indossare il tricolore, sarei stata in grado di assumermi la responsabilità di difenderlo a costo della vita e di vivere come soggetto attivo di quel tempo così difficile?

Discorso
della Sindaca
Fabrizia Pecunia
in occasione dell'80°
anniversario della
Liberazione



PARTE PRIMA



PARTE SECONDA

Sono domande complesse, ma credo che il solo modo che abbiamo oggi per onorare la resistenza sia quello di adoperarci per vivere con la stessa dignità il nostro tempo, perché è l'oggi che siamo chiamati a vivere per preparare il domani alle future generazioni.

Per questo ancora oggi è fondamentale impedire il tentativo di riscrivere la storia che si respira anche vicino a noi, nella nostra comunità. Il tentativo è sempre lo stesso, quello di trovare alibi, giustificazioni ad azioni e comportamenti che invece non dovrebbero godere di interpretazioni di parte, magari sulla scia di simpatie o antipatie del momento.

Vedete, e lo dico con la serenità di chi si sta avviando verso la fine del proprio mandato, la riscrittura della storia non fa danno a noi che siamo seduti qui questa sera, il danno irreparabile è verso le future generazioni alle quali non saremo in grado di far maturare i giusti anticorpi affinché la storia non si ripeta.

E allora anche le celebrazioni come quelle di questa sera serviranno solo a lavarci la coscienza, a farci sentire orgogliosi del nostro passato eroico, senza renderci conto che la storia non si è fermata il 25 aprile del '45, ma si costruisce ogni giorno e le nostre azioni di oggi saranno raccontate e giudicate dalle generazioni di domani.

Per questo non possiamo fermarci e dobbiamo ancora lottare per acquisire nuovi diritti ed evitare, allo stesso tempo, che quelli già nostri vengano messi in discussione; dobbiamo sostenere la nostra democrazia, e difenderla da attacchi volti alla sua trasformazione e al suo indebolimento.

Dobbiamo ancora lottare per la pace, in un mondo prepotente, accecato dall'ideologia e dall'egoismo, incapace al dialogo e che vede sempre più spesso nel conflitto (ad ogni livello) la soluzione.

Dobbiamo ancora lottare per essere comunità, perché il primo seme di speranza lo dobbiamo far germogliare noi, qui e adesso. È questo il nostro tempo, è questa la nostra possibilità.

Concludo il mio intervento con l'ultimo appello di Papa Francesco, pronunciato il giorno di Pasqua, che dovremmo fare nostro come suo testamento spirituale.

"Faccio appello a tutti quanti nel mondo hanno responsabilità politiche a non cedere alla logica della paura che chiude, ma a usare le risorse a disposizione per aiutare i bisognosi, combattere la fame e favorire iniziative che promuovano lo sviluppo. Sono queste le "armi" della pace: quelle che costruiscono il futuro, invece di seminare morte! Non venga mai meno il principio di umanità come cardine del nostro agire quotidiano."

Grazie Papa Francesco non ti dimenticheremo.

**Viva la Resistenza! Viva la Festa della Liberazione!
Viva l'Italia antifascista!**

“R-esistenza” di Gino Covili: un viaggio tra memoria e identità

Sul fronte culturale, l'arte ha trovato spazio al Castello di Riomaggiore dal 12 aprile al 24 giugno con la mostra “R-esistenza di Gino Covili”. Una mostra che non è solo un'esposizione: è un viaggio tra memoria e identità, tra passato e presente che ha coinvolto per prime la Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado di Riomaggiore per far scoprire agli studenti l'arte di Covili e far riflettere su cosa significa resistere oggi. Grazie alle opere di Gino Covili si scopre un linguaggio universale che arriva a tutte le generazioni.

La mostra, dedicata al maestro Gino Covili, è stata allestita in occasione dell'80° Anniversario della Liberazione e al 20° anniversario dalla morte dell'artista. Le sue opere, intense e potenti, hanno raccontato un universo duro, capace però di trasformarsi e rigenerarsi; è stata un'occasione per immergersi in un racconto emozionante, dove tutto è fortemente connesso al significato di “R-esistenza”. Non un percorso antolo-



Note

Nelle foto alcuni dei momenti più significativi della mostra “R-esistenza” di Gino Covili. Per il Comune di Riomaggiore è stato un onore ospitare le opere di un artista straordinario.



gico, ma un evento che fa comprendere la grande attualità di Covili. 20 opere, cinque installazioni lungo la Via dell'Amore e un fitto palinsesto di eventi collaterali – proiezioni sotto le stelle, tavole rotonde, performance itineranti – hanno trasformato il borgo in un museo a cielo aperto. “Siamo orgogliosi di aver ospitato un evento così importante – ha dichiarato la sindaca Fabrizia Pecunia – e ringrazio la famiglia Covili per l'opportunità: non solo la presenza delle opere di un artista straordinario come Covili, ma anche una serie di occasioni di incontro e di aggregazione che hanno saputo parlare alla comunità. Questa mostra ci lascia in dono, non solo i pannelli con le riproduzioni di alcune opere che continueranno ad arricchire la Via dell'Amore, ma anche la preziosa copia de “L'Ultimo Eroe”, simbolo di coraggio e memoria, che da oggi appartiene a tutta Riomaggiore, grazie alla generosità della famiglia Covili”. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato, collaborato e reso speciale questa rassegna. L'arte di Covili continuerà a vivere, a Riomaggiore, nel cuore del nostro paesaggio e della nostra comunità.



Il territorio è diventato racconto anche attraverso il vino

Il territorio è diventato racconto anche attraverso il suo prodotto simbolo: il vino. Con “Volastra da bere” il borgo ha accolto appassionati e operatori tra degustazioni, tour e incontri con i viticoltori, portando l’attenzione su un’agricoltura eroica che mantiene vivo il paesaggio. Nello stesso spirito la festa patronale ha rinnovato la tradizionale gara di torte di riso accompagnata da una lotteria popolare. *“Siamo davvero soddisfatti della risposta del pubblico – ha commentato la Vice Sindaca di Riomaggiore Vittoria Capellini – ‘Volastra da bere’ si conferma*

Note

Nella foto in basso, il nuovo spettacolo “Lo Sguardo di Telemaco – Cammini” per dare voce alle storie dei cittadini.

un appuntamento importante per valorizzare il nostro patrimonio vitivinicolo e promuovere una cultura del vino legata all’identità e alla sostenibilità. I nostri borghi non sono adatti a un turismo mordi e fuggi che rischia di minare la fragilità del nostro territorio”

Nel corso dei mesi si è continuato a dare voce ai cittadini

Nel corso dei mesi grazie al sostegno del Comune di Riomaggiore, si è continuato a dare voce ai cittadini con il nuovo spettacolo del Teatro Pubblico Ligure “Lo Sguardo di Telemaco – Cammini”. Sono storie di protagonisti del territorio raccolte nel corso di settimane dal giornalista e scrittore Massimo Minella, ideatore del progetto insieme a Sergio Maifredi, e andate in scena al Santuario di Montenero per condividere memorie di sentieri e cammini di vita.

“Un mare di discorsi” è tornato nel Parco Nazionale delle Cinque Terre

Dal 14 al 22 giugno, inoltre, è tornato il festival “Un Mare di Discorsi” nel Parco Nazionale delle Cinque Terre. Sotto la direzione artistica di Dario Vergassola, il Parco è diventato teatro di una rasse-





gna diffusa tra Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza, Monterosso e Campiglia, con eventi gratuiti che hanno celebrato cultura, natura, musica e tradizioni. Tra i protagonisti, grandi nomi tra piazze e scogliere, da Malika Ayane a Giovanni Lindo Ferretti, fino ad Aldo Cazzullo, con un'attenzione speciale alle famiglie grazie a "Un Mare di Discorsini" e alle passeggiate letterarie. La Sindaca Fabrizia Pecunia: *"Un Mare di Discorsi è un esempio virtuoso di come la cultura possa valorizzare i nostri borghi e restituire centralità al territorio. Riomaggiore, con tutto il Parco delle Cinque Terre, diventano luoghi di incontro, confronto e scoperta e non solo posti da visitare: ogni appuntamento è un'occasione per far dialogare passato e futuro, identità locale e visioni globali"*.

Infine, la consolidata rassegna "Castello di Parole" ha intrecciato autori e temi

Note

I due eventi "Un Mare di Discorsi" e "Castello di Parole" hanno avuto come centralità la comunità, custodendo il paesaggio, stimolando il pensiero e costruendo relazioni.

d'attualità, da Franco Faggiani a Marco Buticchi, fino alle testimonianze di resilienza personale, consolidando il Castello di Riomaggiore come luogo di riflessione e di pensiero condiviso.

La comunità al centro: il filo conduttore di tutti gli eventi

Sono tutti eventi diversi che hanno avuto un filo comune: mettere la comunità al centro, custodendo il suo paesaggio, stimolando il pensiero e costruendo relazioni. Così Riomaggiore ha trasformato un insieme di iniziative in un cammino condiviso, in cui ogni appuntamento ha contribuito a rendere il territorio più vivo, consapevole e accogliente.



Altri eventi a Riomaggiore



Corpus Domini



Pentecoste



Prima Comunione



Giorno della Memoria



Presepe



Recita di fine anno della scuola primaria

Turismo e gestione dei flussi

Riomaggiore verso un nuovo modello di sostenibilità condivisa

Il 2025 è stato un anno di svolta per il turismo a Riomaggiore e nelle Cinque Terre. Dopo la riapertura della Via dell'Amore, l'Amministrazione comunale ha proseguito nel percorso di qualificazione dell'offerta e di gestione sostenibile dei flussi, avviando politiche innovative in sinergia con il Parco Nazionale delle Cinque Terre e con le realtà locali.



Se il 2024 lo ricorderemo per la riapertura della Via dell'amore, questo 2025 è iniziato con la sottoscrizione di un'intesa che segna una netta linea di demarcazione tra il prima e il dopo.

A gennaio è stata siglata un'intesa storica che ha introdotto nuovi criteri per le attività di somministrazione di alimenti e bevande: le nuove aperture devono possedere il marchio di qualità del Parco, garanzia di sostenibilità e valorizzazione del territorio. Le attività di asporto prive dei requisiti ambientali sono escluse, mentre quelle già esistenti devono garantire la turnazione invernale, così da preservare la vitalità dei borghi durante tutto l'anno. Un provvedimento condiviso con le associazioni di categoria, parte integrante del Piano di destinazione turistica redatto da Josep Ejarque, che aveva segnato il passaggio da un turismo di massa a un modello fondato su qualità, autenticità e tutela del paesaggio. *“Continueremo sulla strada*

Note

A gennaio è stata siglata un'intesa storica che ha introdotto nuovi criteri per le attività di somministrazione di alimenti e bevande.

intrapresa, allargando il confronto anche agli altri Comuni delle Cinque Terre – dichiara la Sindaca Fabrizia Pecunia – perché siamo fermamente convinti della necessità di governare il turismo e che questo si possa fare solo attraverso una collaborazione congiunta, garantendo un ruolo attivo alle Istituzioni, alle attività economiche e alla cittadinanza tutta”.

Collaborazioni e sinergie si sono rafforzate anche tra il Parco Nazionale delle Cinque Terre e le associazioni turistiche aderenti al Protocollo CETS – Carta Europea del Turismo Sostenibile. Durante un incontro tenutosi a Manarola nel mese di marzo sono state condivise strategie per migliorare la gestione dei flussi e la qualità dell'accoglienza. Tra le novità, l'introduzione di totem informativi con QR code, una targa CETS per le strutture certificate e nuove Cinque Terre Card con logo distintivo per le strutture certificate. Le associazioni hanno inoltre avviato una rete di acquisti verdi e discusso l'ipotesi di senso unico sul Sentiero Verde Azzurro nei periodi di maggiore affluenza.

Riomaggiore è una destinazione turistica con una ricettività diffusa di qualità che punta su sostenibilità e cultura con una attenzione particolare verso il comparto agricolo, da mettere sempre di più in connessione con il turismo. È con questo posizionamento che Riomaggiore si è presentato alla BITESP 2025, la Borsa Internazionale del Turismo Esperienziale alla Spezia, insieme agli operatori locali. L'incontro con buyer internazionali ha permesso di presentare il territorio come luogo di esperienze uniche, di risorse cul-



turali e di tradizioni, con un patrimonio da scoprire e da vivere: trekking sui sentieri, degustazioni in vigna, tour in barca e attività di immersione nell'Area Marina Protetta. Un'occasione preziosa per raccontare un turismo fondato su cultura, sostenibilità e agricoltura, con la partecipazione coordinata di operatori e professionisti del territorio. *“Abbiamo tanto lavoro da fare – dichiara la Sindaca – ma lo sviluppo delle esperienze è un tassello fondamentale per caratterizzare la nostra offerta e raggiungere quel modello di sostenibilità turistica auspicato da tutti”.*

Il futuro del turismo sostenibile si estende anche ad Amalfi

Il futuro del turismo sostenibile si discute anche ad Amalfi. Nel mese di aprile la Sindaca Fabrizia Pecunia ha rappresentato Riomaggiore anche al Summit Nazionale “Destinazioni e Comunità per un Turismo più Sostenibile” di Amalfi, dove è stata firmata la Carta di Amalfi per un nuovo rapporto tra destinazioni turistiche e comunità residenti. Il documento, sottoscritto dalle principali località turistiche italiane, ha sancito un nuovo impegno comune per un turismo equilibrato e rispettoso delle comunità residenti. *“Il turismo è una risorsa fondamentale per i piccoli comuni ad alta attrattività – ha dichiarato la Sindaca – ma servono*

Note

Ringraziamo gli operatori che hanno lavorato per preparare l'evento, Chiara Trafossi, Gianluca Pasini, Viola Casavecchia e tutti coloro che hanno aderito e collaborato.

Il 12 febbraio la Sindaca è stata tra i relatori della prima edizione del “Destination Luxury: Sustainable Travel Experience”, un'opportunità di scambio con amministratori e operatori del settore turistico su come il rispetto per le persone, le culture e il pianeta siano valori fondamentali nelle scelte di traveller ed operatori.

strumenti di governance efficaci per gestire i flussi, garantire la sicurezza e tutelare sia la comunità che i visitatori. È necessario un quadro strategico condiviso, con soluzioni adottabili da tutti i piccoli comuni per affrontare le sfide del turismo in modo sostenibile e organizzato”.

Alla gestione sostenibile dei flussi turistici, deve necessariamente andare di pari passo l'ammodernamento delle stazioni, ogni anno attraversate da milioni di visitatori e primo punto di contatto con il territorio. Per questo, la loro razionalizzazione e il loro ammodernamento costituiscono una priorità assoluta. Nel corso dell'anno, il Parco ha seguito da vicino lo sviluppo dell'Hub ferroviario di Migliarina, sottolineando la necessità di abbinare ogni investimento infrastrutturale a una gestione ordinata dei flussi e a interventi di accessibilità per tutti, inclusi i visitatori con disabilità. *“Le stazioni – ha ricordato il Presidente Lorenzo Viviani – sono il biglietto da visita del nostro territorio e devono riflettere i valori ambientali e culturali delle Cinque Terre”.*

Dalle nuove regole per le attività commerciali alla collaborazione con il Parco, fino alla presenza nei tavoli nazionali sul turismo sostenibile, Riomaggiore ha proseguito nel 2025 un percorso coerente e ambizioso: rendere la bellezza del territorio una risorsa condivisa, capace di generare equilibrio, qualità e futuro per tutta la comunità.



CARTA DI AMALFI

Per un nuovo rapporto tra destinazioni turistiche e comunità residenti.

Per i nostri territori, il valore del turismo e il benessere delle comunità residenti sono irrinunciabili. Promuoviamo una nuova visione di gestione del turismo che punti a tenere insieme crescita economica e vivibilità, attraverso il riconoscimento della specificità dei nostri Comuni che vada oltre la classificazione demografica. Nei Comuni turistici, infatti, si registrano picchi di presenze sul territorio significativamente superiori al totale della popolazione residente, per molti mesi, con considerevoli impatti sulla comunità, sulla tenuta dei servizi pubblici e delle infrastrutture, nonché sulla sicurezza stessa della destinazione. Per fronteggiare queste sfide richiediamo nuovi strumenti per il governo del territorio da ricercare attraverso un'interlocuzione diretta con Istituzioni superiori e associazioni di categoria, all'interno di specifici tavoli permanenti, incontri e audizioni in cui condividere dati puntuali sull'affluenza turistica in relazione alle capacità ricettive e infrastrutturali dei territori interessati. Le proposte su cui riteniamo prioritario intervenire sono:

- maggiori poteri per gestire la presenza di picchi nelle località, ovvero l'ottimizzazione degli arrivi di veicoli, treni,

imbarcazioni, sulla base degli spazi disponibili e delle infrastrutture di ricezione effettivamente esistenti;

- nuovi strumenti normativi per disciplinare l'offerta di posti letto turistici, evitandone la concentrazione in zone che dimostrano elevati indici di turisticità;
- maggiore flessibilità nelle assunzioni di personale, in primis a tempo determinato per il controllo del territorio, oggi agganciate a vincoli anacronistici e assolutamente non rispondenti alle esigenze dei Comuni turistici, e più in generale per la gestione degli elevati afflussi, ad esempio per favorire l'informazione turistica e la pulizia dei luoghi;
- riconoscimento di status di Zone Turistiche Speciali (ZTS) e di maggiore flessibilità nella fiscalità locale per avere leve finanziarie idonee a gestire le esigenze connesse con i significativi flussi.

L'adesione alla Carta di Amalfi e a tutte le future attività che ne conseguiranno è gratuita e aperta a ogni Comune d'Italia che ne condivide esigenze e obiettivi.



RUBRICA PARCO NAZIONALE

DELLE CINQUE TERRE

Al Parco tornano i re della notte: 3 giovani gufi reali hanno lasciato il nido.

Il gufo reale (*Bubo bubo*), il più grande rapace notturno d'Europa, conferma la sua presenza stabile nel Parco Nazionale delle Cinque Terre.

Il gufo reale (*Bubo bubo*), il più grande rapace notturno d'Europa, conferma la sua presenza stabile nel Parco Nazionale delle Cinque Terre. Le attività di monitoraggio condotte dal Parco, in collaborazione con il Reparto Carabinieri Parco Cinque Terre e con il prezioso supporto di un appassionato cittadino, Massimo Cerulli, autore anche di suggestivi scatti fotografici, hanno documentato la nascita e lo svezzamento di tre giovani gufi reali sulle scogliere dell'area protetta, che nei mesi scorsi hanno lasciato il nido.

Un evento straordinario, già registrato lo scorso anno, che testimonia la qualità ambientale dell'area protetta e l'efficacia delle azioni di tutela e monitoraggio messe in atto. La nidificazione di questa specie rara e protetta è particolarmente significativa perché avviene in un contesto unico: le scogliere a picco sul mare, a breve distanza dai centri abitati.

"Qui, da sempre, l'umanità convive con la natura osservandola, rispettandone i ritmi e imparando a riconoscerne i segnali – sottolinea il Presidente **Lorenzo Viviani**. – Il gufo reale, specie chiave dell'ecosistema, ne è un simbolo potente: un alleato silenzioso degli agricoltori, capace di controllare in modo naturale le popolazioni di roditori. La sua presenza ci ricorda quanto sia prezioso il dialogo continuo tra l'essere umano e l'ambiente che lo circonda, un equilibrio possibile che dobbiamo custodire ogni giorno".

Il gufo reale è un predatore apicale e un prezioso bioindicatore ambientale: la sua



presenza segnala un ecosistema sano ed equilibrato. Contribuisce al controllo naturale delle popolazioni di roditori, sostenendo anche la resilienza del paesaggio agricolo terrazzato delle Cinque Terre. Tra le specie più imponenti dell'avifauna europea, può raggiungere i due metri di apertura alare e vivere oltre 30 anni.

La femmina, più grande del maschio, può pesare fino a 4-5 kg. La sua capacità di ruotare il capo fino a 270 gradi, la vista acuta e l'udito finissimo lo rendono un cacciatore notturno formidabile. Il Parco ha documentato, con tecnologie a basso impatto, le fasi di crescita dei tre giovani, nel massimo rispetto del benessere della famiglia e senza alterarne i comportamenti naturali. Dopo circa sei settimane nel nido e un mese di apprendistato accanto ai genitori, i pulli hanno spiccato il volo e si sono resi autonomi.

La presenza del gufo reale, un tempo perseguitato poiché ritenuto dannoso e oggi tutelato dalla Direttiva Uccelli dell'Unione Europea e dalla Legge 157/1992, rappresen-

ta un patrimonio di biodiversità di inestimabile valore. In Italia il suo stato di conservazione è ancora considerato inadeguato, a causa dell'areale ristretto, della popolazione ridotta e del disturbo ai siti riproduttivi. È quindi un fatto raro che questa specie scelga di nidificare così vicino al mare e ai centri abitati. Nel Parco nazionale Cinque Terre sono attualmente documentati almeno tre siti di nidificazione, segno che le politiche di protezione e la cura del territorio stanno garantendo un ambiente idoneo e vitale.

Regole di comportamento in caso di incontro con fauna selvatica. La crescente presenza di fauna selvatica nel Parco è un segno positivo della buona salute degli ecosistemi, ma richiede attenzione e rispetto. In caso di avvistamento:

- **Non avvicinarsi e non interagire** con gli animali.
- **Evitare di arrecare disturbo**, mantenendo un comportamento silenzioso, discreto e a distanza.
- **Non fornire cibo** o tentare di attirarli.

In caso si ipotizzi che l'animale sia in difficoltà contattare le autorità competenti: Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre e Carabinieri Forestali – Reparto Parco Cinque Terre.





Oltre il viaggio: volontariato internazionale al Parco.

I volontari di ConservationVIP al lavoro con i manutentori del Parco sul sentiero SVA da Riomaggiore a Montenero. Quando la fatica condivisa diventa memoria, paesaggio e legame tra chi resta e chi arriva.

(Sede Parco Cinque Terre, 20 Ottobre 2025)

Nei giorni scorsi, sul tratto del Sentiero Verde-Azzurro da Riomaggiore fino al Santuario di Montenero, una squadra di volontari dell'organizzazione internazionale ConservationVIP "Conservation Volunteers International Program" è stata accolta dal Parco Nazionale delle Cinque Terre. Accompagnati dalla referente dell'Ufficio Biodiversità del Parco, Giulia Bianchi, i partecipanti sono stati affiancati dai manutentori dei sentieri, professionisti della cura del reticolo escursionistico e custodi delle tecniche tradizionali di gestione del territorio.

ConservationVIP: dai grandi paesaggi del mondo al Parco delle Cinque Terre.

Con sede negli Stati Uniti, ConservationVIP opera nei siti iconici del patrimonio mondiale, come Machu Picchu in Perù, le Isole Galápagos, il Parco Nazionale di Yosemite negli USA, Torres del Paine in Patagonia e il Monte Kilimangiaro in Tanzania.

L'arrivo alle Cinque Terre inserisce ufficialmente il nostro territorio in questa rete internazionale di paesaggi straordinari tutelati attraverso il volontariato attivo.

La giornata sul campo: saperi locali e volontariato globale.

Alla base dell'azione c'è l'idea che il paesaggio non sia un museo immobile, ma un bene da custodire ogni giorno. I volontari e i manutentori hanno lavorato insieme per:

- ricostruire e consolidare tratti di muretto a secco che sostengono i terrazzamenti;
- effettuare lo sfalcio selettivo della vegetazione, per mantenere la visibilità e la fruibilità del sentiero senza perdere biodiversità;
- pulire e liberare le canalette di regimazione delle acque piovane, fondamentali in una zona ripida come quella delle Cinque Terre, per prevenire erosione e dissesti.

Un sapere professionale che diventa racconto.

In questo scambio, i manutentori del Parco sono diventati narratori di territorio, trasmettendo ai volontari non solo tecniche, ma una visione: ogni tratto di sentiero è frutto di lavoro, storia e comunità. Un incontro che mostra come la cura del paesaggio escursionistico sia un mestiere altamente

specializzato e radicato nella tradizione ma guidato da una visione contemporanea di tutela attiva.

Il Parco come laboratorio di convivenza tra natura e umanità.

La collaborazione con ConservationVIP dimostra che viaggiare non deve essere solo consumo, ma può diventare un atto di partecipazione: scegliere tra i "più bei paesaggi patrimonio" non significa solo ammirarli, ma diventarne parte attiva. In questo senso, il volontariato ambientale crea sinergie inaspettate e un vero legame fra chi viene da fuori e chi abita quel territorio da generazioni.

Il Presidente Lorenzo Viviani: "Ringrazio i volontari di ConservationVIP per aver scelto di mettersi in cammino con noi, non da visitatori ma da custodi temporanei di quel paesaggio costruito da un gesto collettivo. Questa esperienza fisica, concreta – fatta di mani nella terra, pietre sollevate, sudore e ascolto – lascia un segno che va oltre il viaggio. I nostri nonni vivevano ogni giorno questo contatto diretto con la natura, con la fatica e con la responsabilità di mantenere vivo un territorio difficile e prezioso. Rivedere quel gesto condiviso oggi, tra chi qui è nato e chi arriva da lontano per prendersene cura, crea un legame autentico. Questo è il senso più profondo di un Parco: essere comunità in cammino, dove si impara insieme."



Resta, non passare il messaggio per un turismo che lascia il segno e non l'impronta.

Il messaggio del Parco, lanciato su impulso delle associazioni aderenti al Protocollo della Carta Europea per il Turismo Sostenibile

(Riomaggiore, 12 Luglio 2025)

C'è un altro modo di viaggiare. Non frettoso, non superficiale, non mordi e fuggi. Un modo che resta. È questo il messaggio racchiuso in **"Resta, non passare"**, il nuovo flyer digitale lanciato dal Parco Nazionale delle Cinque Terre su impulso delle associazioni aderenti al Protocollo CETS - la Carta Europea per il Turismo Sostenibile - che col-

laborano con l'Ente per costruire un'idea di ospitalità capace di fare bene. Al luogo. Alle persone. Ai viaggiatori.

Il materiale è stato realizzato per essere utilizzato dalle oltre 150 strutture certificate con il Marchio di Qualità Ambientale PN5T 2.0 - CETS Fase II, su siti web, piattaforme di prenotazione (Airbnb, Booking), social media e materiali promozionali digitali. Il volantino racconta, in una grafica pulita e un linguaggio diretto, una scelta di valore: "Chi soggiorna in una struttura certificata non è un semplice visitatore, ma un ospite nel cuore autentico delle Cinque Terre." Scegliere una struttura con il Marchio CETS significa abitare, anche solo temporaneamente, un'area protetta viva, con la certezza di soggiornare alle Cinque Terre; sostenere imprese locali impegnate ogni giorno per l'ambiente, il paesaggio e la comunità;

accedere a vantaggi esclusivi, come sconti sulla carta servizi **Cinque Terre Card**, che comprende trasporto pubblico, visite guidate, ingressi culturali, esperienze nel Parco e tanto altro ancora.

Proprio Cinque Terre Card, nella sua versione scontata per gli ospiti delle strutture certificate, è uno degli strumenti-chiave della strategia del Parco: non solo un beneficio economico, ma un incentivo concreto per aumentare la permanenza media, promuovere la residenzialità turistica e distribuire meglio i flussi nel tempo. Nel primo semestre 2025, rispetto allo stesso periodo del 2024, le vendite della Cinque Terre Card 2 giorni sono aumentate del 4%, quelle della Card 3 giorni dell'8%, mentre la Card Famiglie ha registrato una crescita significativa del 32%.

"Il turismo - dice il **Presidente del Parco, Lorenzo Viviani** - va valutato non solo per l'impatto economico, ma per come si inserisce in un tessuto sociale. Può essere fonte di scambio, cultura, benessere, solo se si riappropria di una dimensione fatta di rispetto ed esplorazione profonda. Quando non viene vissuto come un incontro, genera conflitto. È per questo che la Carta Europea per il Turismo Sostenibile mette al centro il tema della circolarità: creare valore che resti, che rientri nei luoghi, che si rigeneri in forma di servizi, relazioni, progetti condivisi. La stessa Cinque Terre Card è - prosegue il presidente - uno strumento di questa visione circolare: le risorse raccolte vengono reinvestite nel territorio, nella manutenzione del paesaggio, nel sostegno ai servizi pubblici, nei progetti dei Comuni. Attraverso la CETS, il Parco tesse una rete tra operatori, associazioni, istituzioni, persone che qui vivono e lavorano. Molti aderenti sono attivi nel volontariato, nelle associazioni locali, continuano a prendersi cura dei propri terrazzamenti. - conclude il presidente - I nostri disciplinari valutano anche l'impegno verso la comunità. Le premialità, come la Cinque Terre Card scontata, non sono un benefit commerciale: sono riconoscimenti dentro un progetto di cura collettiva e responsabilità reciproca."

Il messaggio "Resta, non passare" si inserisce all'interno di un lavoro più ampio avviato dall'Ente Parco e dedicato alla costruzione di una narrazione più autentica, a

Marchio di Qualità Ambientale 2.0 CETS FASE II

STRUTTURA CERTIFICATA

dal Parco Nazionale delle Cinque Terre
MQA Marchio di Qualità Ambientale 2.0 - CETS, FASE II
Carta Europea per il Turismo Sostenibile

RESTA, NON PASSARE

Vivi le Cinque Terre in modo autentico, consapevole, responsabile

PERCHÉ SCEGLIERE UNA STRUTTURA CERTIFICATA DAL PARCO?

Hai la certezza di soggiornare nel territorio dell'area protetta.
Non sei un semplice visitatore ma un ospite nel cuore autentico delle Cinque Terre.

Diventi parte di una storia viva.
La nostra struttura è impegnata in un programma di miglioramento continuo, a sostegno:
• dell'ambiente
• del paesaggio
• del benessere della comunità locale

Hai accesso a vantaggi esclusivi.
Come la Cinque Terre Card a prezzi scontati con viaggi illimitati in treno e bus nel Parco; accesso a sentieri e visite guidate; ingresso ad attrazioni e iniziative speciali, e tanto altro.

Scopri di più sulla rete di strutture riconosciute dal Parco Nazionale delle Cinque Terre MQA 2.0 - CETS Fase II al link

misura di Parco, appunto, che nei prossimi mesi attiverà nuovi strumenti tra i quali: il portale predittivo per la gestione dei flussi, il censimento dei gruppi e la diffusione di messaggi e informazioni in tempo reale e la creazione di nuovi percorsi tematici di fruizione della rete sentieristica.

Un cambiamento culturale e strategico che mette al centro la vivibilità sia dei residenti che dei visitatori stessi.

Cinque Terre Card: dal Parco 2,4 milioni di euro ai Comuni.

Per sicurezza, riqualificazione urbana, mobilità sostenibile, sentieri e cultura.

(Riomaggiore, 24 Luglio 2025)

Valorizzare il paesaggio, rafforzare la sicurezza del territorio e promuovere cultura e mobilità sostenibile: con un **investimento complessivo di 2,4 milioni di euro**, il Parco Nazionale delle Cinque Terre ha destinato importanti risorse ai Comuni del proprio comprensorio, grazie ai proventi generati dalla Cinque Terre Card.

Un impegno articolato in due fasi: **1,2 milioni di euro già stanziati nel novembre 2024 e ulteriori 1,2 milioni allocati nell'avanzo vincolato del 2025**, a dimostrazione di un uso responsabile e strategico delle risorse derivanti dal turismo, che si traducono in benefici diretti e tangibili per le comunità locali.

La **Cinque Terre Card** oltre ad essere uno strumento di accesso alla rete sentieristica e ai servizi di mobilità e di fruizione sostenibile del Parco, è un **modello di economia circolare**, in cui i proventi generati dalla presenza dei visitatori vengono reinvestiti a favore del territorio, sostenendo interventi su: messa in sicurezza, manutenzione della rete sentieristica e sostegno al comparto agricolo; riqualificazione urbana e paesaggistica; valorizzazione culturale e promozione del patrimonio; mobilità interna a basso impatto.

Le **amministrazioni comunali interamente ricadenti nel Parco** (Riomaggiore, Vernazza, Monterosso al Mare) beneficeranno **ciascuna di oltre 700.000 euro**, mentre la quota restante è ripartita tra i comuni di Levanto e La Spezia.

Accanto alla conservazione e tutela del paesaggio e degli habitat naturali, l'attività del Parco si traduce in un sostegno concreto ai territori, con risorse che tornano a beneficio delle comunità locali – sottolinea il Presidente del Parco, **Lorenzo Viviani** –. La Cinque Terre Card è lo strumento che consente a chi visita il Parco di costruire il proprio itinerario usufruendo di servizi come visite guidate, informazione, mobilità a basso impatto, contribuendo al tempo stesso in modo diretto alla cura e allo sviluppo di questo paesaggio unico. È un esempio di corresponsabilità tra chi vive e chi scopre le Cinque Terre.

Green Sea Project. Il mare delle Cinque Terre rifiorisce.

Completato il secondo trapianto di Posidonia oceanica. I risultati del primo anno: attecchimento al 60%.

(sede Parco Cinque Terre, 30 Luglio 2025)

Prosegue il **progetto "GREEN SEA"** per la riforestazione di Posidonia oceanica nell'Area Marina Protetta delle Cinque Terre, in un contesto ambientale in continua evoluzione. Secondo gli ultimi rilevamenti, l'inizio del 2025 è stato il più caldo mai registrato nel bacino del Mediterraneo.

Le **temperature superficiali** del mare sono rimaste costantemente al di sopra della media storica, senza mostrare segni del

consueto raffreddamento stagionale, a causa di un livello di partenza già insolitamente alto dovuto al riscaldamento globale. Queste condizioni straordinarie rappresentano una seria minaccia per la biodiversità marina del Mediterraneo, in particolare per le specie più vulnerabili come Posidonia oceanica, endemica di questo mare.

Dopo il lancio nel 2024, il progetto Green Sea ha raggiunto un'importante fase: il completamento del secondo trapianto e il primo ciclo di monitoraggio scientifico, che ha restituito risultati incoraggianti sia in termini di attecchimento che di stabilità dell'intervento. L'iniziativa, realizzata dall'International School for Scientific Diving – ETS (ISSD) in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita dell'Università di Genova (DISTAV) e con il sostegno della Fondazione Deutsche Bank Italia, punta a ripristinare tratti di fondale restituendo vitalità a un ecosistema marino fondamentale per la biodiversità e la salute del nostro mare.

I risultati del primo anno: attecchimento al 60%. Il primo monitoraggio, effettuato nel febbraio 2025 sul trapianto eseguito nel settembre 2024 (100 m²), ha evidenziato un tasso di sopravvivenza delle talee intorno al 60%, un dato positivo e in linea con la letteratura scientifica, anche considerando le condizioni meteo-marine avverse del periodo invernale. Le biostuoie, realizzate in materiali naturali e biodegradabili, si sono dimostrate stabili e ben integrate con il substrato. Le talee, posizionate manualmente



dai subacquei scientifici di ISSD e DISTAV, mostrano già segni di radicamento.

Il secondo trapianto: altri 100 m² di fondale riforestato. Nel giugno 2025 è stato completato il secondo intervento di trapianto, con la posa di 8 biostuoie (6,2 × 2 m) alla profondità di 22 metri, per una copertura totale di altri 100 m². Su di esse sono stati trapiantati 97 patches, per un totale di 1940 talee. Il materiale vegetale raccolto è costituito da talee naturalmente distaccate dal moto ondoso, riducendo l'impatto sulla prateria esistente. Ad oggi, sono state trapiantate complessivamente circa 4.000 talee.

Un progetto partecipato e sostenibile. Le operazioni sono state condotte da subacquei tecnici e scientifici, con mezzi a basso impatto ambientale, tra cui l'imbarcazione elettrica messa a disposizione dall'Area Marina Protetta delle Cinque Terre. I trapianti vengono effettuati alla profondità di 22 metri, dove il tempo operativo utile per i subacquei è di circa 40 minuti per evitare tappe di decompressione. Ogni intervento è pianificato per massimizzare la sopravvivenza delle talee e assicurare la rigenerazione naturale dell'ecosistema. Il secondo monitoraggio scientifico è stato già effettuato nel giugno 2025: i dati sono attualmente in fase di elaborazione e saranno diffusi dopo la pausa estiva.

Posidonia oceanica: cosa fa per noi. Posidonia oceanica è una pianta marina endemica del Mediterraneo (non un'alga), dotata di radici, fusto e foglie, e in grado di produrre fiori e frutti. Le sue praterie sottomarine sono tra gli ecosistemi più produttivi e biodiversi del pianeta.

"La doppia identità del Parco, che abbraccia sia l'ambiente terrestre sia quello marino, ci vede impegnati nella tutela dei polmoni verdi, emersi e sommersi - ha detto **Lorenzo Viviani, Presidente Parco nazionale area marina protetta Cinque Terre** -. La prateria di posidonia di Monterosso, tra le più estese e monitorate della Liguria, è un ecosistema straordinario: produce ossigeno come un bosco e offre rifugio e nutrimento a numerose specie marine. Partecipare attivamente a questo progetto è per noi motivo di orgoglio. Il patrimonio di biodiversità dell'Area Marina Protetta rende questo territorio un luogo privilegiato per ricerca e interventi di ripristino ambientale, ma anche un punto di

riferimento per l'educazione ambientale e la divulgazione scientifica."

Come ha sottolineato **Stefano Acunto, Direttore International School for Scientific Diving - ETS (ISSD)**: "Un solo m² di prateria in buona salute produce fino a 20 litri di ossigeno al giorno. Nel caso specifico del progetto Green Sea: i 200 m² di prateria finora impiantati si stima che potrebbero quindi arrivare a produrre fino a 4000 litri di ossigeno al giorno. Le praterie forniscono servizi ecosistemici per un valore compreso tra 8 e 18 milioni di euro all'anno. Tra i diversi servizi forniti, la posidonia agisce come difesa naturale contro l'erosione costiera: la regressione di 1 metro del suo limite può causare un arretramento, stimato fino a 15 metri, del litorale sabbioso."

Monica Montefalcone, PhD in Scienze del Mare Professore Associato in Ecologia Seascape Ecology Lab, DISTAV, Università di Genova ha aggiunto "Questo intervento rappresenta il primo esperimento di riforestazione di Posidonia oceanica condotto al limite inferiore del suo range batimetrico, a 22 metri di profondità. L'operazione, oltre a generare benefici ecologici rilevanti per la biodiversità, costituisce un caso di studio di grande interesse scientifico per comprendere la resilienza della specie in condizioni ambientali estreme".

ALGAELAB – Centro per la Biodiversità Marina: operativo il nuovo laboratorio nursery dell'Area Marina Protetta Cinque Terre

(sede Parco Cinque Terre, 11 Agosto 2025)

Il progetto **ALGAELAB – Centro per la Biodiversità Marina**, finanziato dal Centro Nazionale della Biodiversità (NBFC) nell'ambito del PNRR, Missione 4 (Istruzione e Ricerca), linea di investimento 1.4, per un importo di 120.730 €, entra nella fase operativa con la piena funzionalità del nuovo laboratorio nursery, ospitato presso la sede dell'Area Marina Protetta Cinque Terre a Manarola.

Si tratta del primo centro di questo tipo nella zona, dotato di vasche, sistemi di

filtraggio, luci LED e impianti di ricircolo dell'acqua, in grado di ricreare le condizioni ideali per la coltura di alghe marine e altre specie vegetali acquatiche.

Al centro delle attività vi è la *Cystoseira*, un'alga bruna che forma vere e proprie foreste sottomarine, fondamentali per la biodiversità, il sequestro di CO₂ e la stabilità ecologica dei fondali costieri.

Le prime azioni operative prevedono la raccolta di apici fertili da popolazioni presenti nell'AMP, la loro coltivazione in condizioni controllate in laboratorio e il successivo reimpianto in habitat prioritari, con monitoraggi scientifici per valutarne l'efficacia.

ALGAELAB prosegue e sviluppa le metodologie sperimentali già validate con il progetto europeo **ROC-POP LIFE**, rafforzando la capacità di intervento sul territorio e aprendo nuove prospettive di restauro ambientale. Oltre alla ricerca, il centro opererà come polo di divulgazione ed educazione ambientale, ospitando attività per scuole, università, stakeholder e visitatori, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza e la tutela del patrimonio marino.

Progetto Centro per la Biodiversità Marina ALGAELAB – id. NBFC_S8P1_0023 attuato nell'ambito del Programma di ricerca del Centro Nazionale della Biodiversità "National Biodiversity Future Center (NBFC)", a valere sulle risorse del piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR) Missione 4, "Istruzione e ricerca" - componente 2, "dalla ricerca all'impresa" - linea di investimento 1.4, "potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune key enabling technologies", finanziato dall'Unione Europea - NEXTGENERATIONEU progetto NBFC_S8P1_0023".

Potenziata l'assistenza sanitaria nelle Cinque Terre: il Parco investe 360mila euro per la salute dei cittadini.

Presso la sede del Parco Nazionale delle Cinque Terre si è tenuta, lo scorso 13 agosto, la presentazione dei progetti integrativi per l'assistenza sociosanitaria territoriale, sviluppati nell'ambito del protocollo

sperimentale 2025, frutto della collaborazione tra Parco Nazionale, Regione Liguria, ASL5 e i Comuni di Riomaggiore, Vernazza e Monterosso al Mare.

Grazie a questo accordo, il Parco ha destinato 360mila euro complessivi – 120mila per ciascun Comune – al potenziamento dei servizi sanitari locali e al sostegno degli enti del terzo settore che operano quotidianamente sul territorio, in risposta alle esigenze crescenti di assistenza di prossimità e pronto intervento.

“Il benessere e la sicurezza delle nostre comunità – sottolinea il Presidente del Parco, Lorenzo Viviani – sono parte integrante della tutela del territorio.

Di fronte a un'emergenza reale abbiamo scelto di andare oltre le nostre competenze ordinarie, mettendoci in ascolto della comunità e lavorando fianco a fianco con gli altri enti per trovare soluzioni concrete. L'auspicio è che questa prima fase di sperimentazione diventi un modello per orientare le scelte future.”

I progetti finanziati mirano a rafforzare la rete dei servizi sanitari di prossimità, migliorare la tempestività e l'efficacia dei soccorsi, aggiornare mezzi e dotazioni e garantire una presenza costante di personale sanitario anche nei periodi di maggiore afflusso turistico. La misura rappresenta un passo importante nel percorso di integrazione tra tutela ambientale e benessere sociale, che il Parco porta avanti con convinzione, riconoscendo il valore della salute come parte essenziale della qualità della vita nei territori dell'area protetta.

Tra le realtà beneficiarie, il Comune di Riomaggiore ha sempre mostrato grande impegno per il mantenimento dei presidi sanitari locali.

“Il Comune di Riomaggiore ha sempre sostenuto la sanità territoriale, finanziando in particolare il servizio di Guardia medica, presidio essenziale per la sicurezza e la serenità di residenti e visitatori – dichiara la Sindaca Fabrizia Pecunia.

Al Parco va un sentito grazie per aver lavorato affinché si potessero destinare nuove risorse preziose: un esempio concreto di come le Cinque Terre possano operare in modo sinergico e integrato per garantire servizi fondamentali ai cittadini.”

Il protocollo sperimentale coinvolge anche

i Comuni di Vernazza e Monterosso al Mare, con interventi volti a garantire la presenza di medici in loco, la sostituzione di mezzi di soccorso, e l'assunzione di personale per rafforzare la risposta alle emergenze sanitarie.

Complessivamente, questi nuovi fondi si aggiungono ai 2,4 milioni di euro già stanziati dal Parco nel 2025 per progetti di pubblica utilità, tutela ambientale e servizi alla comunità, oltre al contributo straordinario di 50mila euro al Comune di Levanto per l'acquisto di una nuova ambulanza.

Con questo impegno, il Parco delle Cinque Terre conferma la propria vocazione di ente di prossimità, capace di unire tutela, solidarietà e qualità della vita, trasformando la collaborazione tra istituzioni in una risposta concreta ai bisogni delle persone.

Sentieri vivi: investimenti straordinari per la rete escursionistica delle Cinque Terre.

Dal Parco oltre 2 milioni per i sentieri delle Cinque Terre: sicurezza e futuro del paesaggio.

(Sede Parco Cinque Terre, 04 Settembre 2025)

Il Presidente Viviani: “i sentieri sono le nostre arterie, se restano in salute, tutto l'organismo funziona”.

Cura quotidiana, competenze e pianificazione. Il Parco Nazionale delle Cinque Terre ha approvato un piano straordinario di interventi sulla rete escursionistica di competenza, che si estende per circa 130 km e rappresenta uno dei patrimoni naturalistici e culturali più preziosi d'Italia.

Accanto al lavoro quotidiano svolto dalle squadre di manutenzione dei sentieri il Parco ha programmato e finanziato un pacchetto di azioni mirate alla mitigazione del rischio geo-idrologico, al recupero e alla valorizzazione dei percorsi, con l'obiettivo di migliorarne la fruibilità e preservare le opere in pietra, tratto identitario del paesaggio culturale delle Cinque Terre. Gli interventi straordinari riguardano percorsi strategici per la mobilità lenta e dalla particolare valenza storica e monumentale, che uniscono qualità scenica, biodiversità e tratti caratte-

rizzati da colture tradizionali come vite, ulivo e agrumi.

In totale, il piano straordinario prevede un investimento complessivo pari a **oltre 1,2 milioni di euro** suddiviso per diverse tipologie di intervento e progettazione:

- **sentiero 509 Monterosso – Santuario di Soviore, località Balanello:** taglio vegetazione, sistemazioni idraulico-forestali e ripristino muri a secco (112.130,90 euro);
- **appalto integrato di progettazione ed esecuzione lavori di manutenzione straordinaria** su tre tratte di rilievo: Sentiero 531 La Beccara (da Riomaggiore a Manarola) + 532C Groppo-Corniolo (200.000 euro); Sentiero 587-586 Volastra-Corniglia (200.000 euro); Sentiero 590 Fegina-Sant'Antonio del Mesco (235.000 euro);
- **completamento progettazione esecutiva opere a mare sul Sentiero Verde Azzurro Manarola – Corniglia** (164.000 euro);
- contributi straordinari alle aziende agricole per la manutenzione e il recupero del paesaggio terrazzato (210.000 euro, pari a 30.000 euro ciascuna per 7 aziende);
- **fornitura materiali edili** per le lavorazioni quotidiane a cura dei manutentori (30.500 euro);
- **trasporti via elicottero** per materiali e attrezzature in zone impervie e non altrimenti raggiungibili (61.000 euro);
- **manutenzione attrezzature di proprietà del Parco** necessarie per le lavorazioni (6.100 euro) e **spese tecniche** per il miglioramento della fruizione dei percorsi in sicurezza (12.200 euro).

Accanto a queste azioni, il Parco ha stanziato **oltre 216 mila euro** per cofinanziare, insieme al Comune della Spezia, la progettazione e la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio sul sentiero REL 535 che collega Fossola a Monesteroli, un tracciato di grande valore paesaggistico interessato da criticità dovute a crolli e cedimenti. Con questo impegno sarà ora possibile avviare la fase esecutiva, una volta ottenuti i pareri tecnici, e procedere alla gara d'appalto per i lavori.

Parallelamente agli interventi straordinari,

la cura quotidiana della rete REL di competenza del Parco è affidata alle squadre di **manutentori dei sentieri**, figure professionali create dal Parco e oggi riconosciute come veri e propri green jobs. Con un investimento annuale di circa **600 mila euro**, il loro lavoro garantisce la salvaguardia degli elementi caratteristici del paesaggio agrario e forestale delle Cinque Terre – dai muri a secco alle scalinate, dalle staccionate alle opere di regimazione delle acque – assicurando presidio e manutenzione costante. Si tratta di attività funzionali alla conservazione del paesaggio, che mutano i saperi tradizionali – ad esempio quelli legati al deflusso delle acque meteoriche – e che non mirano soltanto a tutelare l'estetica, ma anche la funzionalità originaria delle vie di collegamento tra i terreni agricoli e i diversi habitat naturali dell'area protetta.

Il Presidente Lorenzo Viviani: “I sentieri sono le arterie del paesaggio: se restano in salute, tutto l'organismo funziona. Alla base c'è una solida organizzazione, competenze, e un'attenta prevenzione del rischio, attraverso interventi mirati e pianificati sia nel breve che nel lungo periodo. Questo è possibile grazie alle risorse provenienti dal turismo, in particolare dalla vendita delle Cinque Terre Card. In questo modo possiamo ridurre i costi futuri di manutenzione e continuare a garantire un'eccellenza riconosciuta a livello mondiale.”

Lezione di Sciacchetrà: la 5G dell'Istituto Agrario a Corniglia

Una giornata di scuola diversa, fatta non di banchi ma di mani che sgranano l'uva e di sguardi che imparano a leggere il paesaggio.

(Sede Parco Cinque Terre, 15 Ottobre 2025)

La classe 5G dell'Istituto Agrario Parentucelli-Arzela di Sarzana è stata accolta a Corniglia presso Ittiturismo SP4488 a Corniglia, ospiti di Guido e Pietro Galletti, per un'esperienza formativa immersiva nella viticoltura delle Cinque Terre.

Pietro Galletti, ex studente dell'agrario oggi pescatore e agricoltore, ha raccontato ai ragazzi come la passione sia diventata lavoro,



nel segno di una continuità generazionale che unisce mare e terra, agricoltura e identità, trovando un modo tutto suo di dedicarsi al turismo, con un ritmo più umano, in sintonia con la natura, le stagioni.

Sgranare lo Sciacchetrà per capire un territorio.

La mattina è proseguita con la sgranatura delle uve da Sciacchetrà, accompagnata dalle parole del Presidente del Parco, **Lorenzo Viviani**, che ha ricordato come **la produzione vitivinicola delle Cinque Terre sia molto più di un'attività agricola: è presidio del paesaggio, memoria collettiva e cultura viva.**

“Nel Parco delle Cinque Terre, le politiche

ambientali non possono essere separate dall'agricoltura: è proprio questa integrazione la nostra caratteristica distintiva. Mettere le mani nell'uva e partecipare alla trasformazione di un prodotto eccellente come lo Sciacchetrà significa comprendere che qui la tutela del paesaggio passa attraverso il lavoro agricolo tradizionale. È questo il messaggio che vogliamo trasmettere alle giovani generazioni: capire cosa stiamo custodendo e perché è nostro dovere mantenerlo vivo”, ha dichiarato **Viviani**.

Il professor **Massimo Caleo**, che ogni anno guida la classe in questa esperienza, ha ricordato: “Ai ragazzi dobbiamo anche trasmettere delle suggestioni. Qui si impara ciò

che nei libri non si può scrivere: il valore del tempo, dell'attesa, della fatica condivisa. È educazione ambientale e alla bellezza nel senso più vero."

Tra gli studenti anche **Luca Resasco** di Vernazza, che ogni giorno si alza alle sei del mattino per raggiungere Sarzana, deciso ad apprendere a scuola ciò che gli servirà per dare continuità a una tradizione che sente profondamente come parte di sé.

Tra muri a secco, filari sospesi sul mare e gesti antichi, incontri con altre voci del territorio, la giornata si è trasformata in un momento di trasmissione di saperi tra generazioni, in cui scuola, Parco, comunità e giovani hanno condiviso non solo una pratica agricola, ma un modo di abitare le Cinque Terre.

Cinque Terre in 50 genomi: il paesaggio umano rivelato dalla scienza

Presentati i primi risultati di "Cinque Terre in cinquanta genomi: dinamiche di popolazione e aspetti evolutivi", progetto di ricerca curato dal Dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa e sostenuto dal Parco.

(sede Parco Cinque Terre, 17 Ottobre 2025)

L'indagine genetica, estesa anche alle aree storicamente connesse al territorio del Parco, ha coinvolto **50 volontari**, selezionati tra i portatori dei cognomi più antichi e radicati nei borghi.



A guidare il progetto è il **professor Sergio Tofanelli**, responsabile scientifico della ricerca, con il supporto di **Luciano Bonati** e **Silvano Zaccone** del **Consorzio Il Cigno**, che hanno affiancato il lavoro sul campo.

Dallo studio emerge un dato chiaro: il genoma degli abitanti conserva l'impronta della storia, restituendo l'immagine di una comunità compatta, modellata da secoli di isolamento, adattamento e legami profondi con la terra.

L'INTERVISTA AL PROFESSOR TOFANELLI

Da dove nasce l'idea di studiare geneticamente la popolazione delle Cinque Terre?

L'idea nasce da precedenti ricerche condotte con l'Università di Pisa su aree interne come la Versilia, la Garfagnana, la Lunigiana e una parte della Val di Vara. Da qui è nata l'esigenza di estendere l'indagine anche a realtà particolari come i borghi delle Cinque Terre, che si presentano come comunità isolata e fortemente identitaria.

Cosa significa dire che il genoma racconta un territorio?

Il genoma è un vero e proprio archivio biologico che conserva tracce della storia di una comunità: migrazioni, periodi di isolamento, invasioni o espansioni demografiche. Oggi disponiamo di tecnologie che ci permettono di recuperare queste informazioni, interpretarle e restituirle alla popolazione in chiave di consapevolezza culturale.

Qual è il dato più rilevante emerso finora?

Il primo elemento significativo è l'elevata omogeneità genetica del campione analizzato: i 50 volontari reclutati mostrano un forte grado di parentela interna, configurando le Cinque Terre come una comunità geneticamente compatta rispetto alla variabilità italiana ed europea. All'interno, tuttavia, emergono leggere differenze tra i borghi di Ponente e quelli di Levante. L'ipotesi è che l'insediamento originario derivi da due nuclei distinti, legati in passato alla chiesa di Santa Maria di Pignone e alla pieve di Marinasco: due poli che avrebbero generato due rami familiari con una propria traiettoria genetica.

Perché partire dallo studio dei cognomi?

Selezioniamo i cognomi più antichi e radicati per individuare volontari maschi discendenti in linea diretta dalle famiglie fonda-



trici. L'analisi sulla popolazione maschile è più completa perché comprende anche il cromosoma Y, assente nelle donne. In questo modo escludiamo l'influenza delle migrazioni più recenti - avvenute negli ultimi due o tre secoli - e possiamo leggere con più chiarezza la struttura genetica originaria del territorio.

A quando risalgono i cognomi storici delle Cinque Terre?

Qui ci troviamo davanti a un caso raro: molti cognomi risultano stabilizzati già tra il XII e il XIV secolo, quindi prima del Concilio di Trento. Nella maggior parte d'Italia, invece, l'adozione stabile dei cognomi avviene solo dopo la metà del Cinquecento.

Quali saranno i prossimi passi della ricerca?

Lo studio confluirà in un progetto nazionale che coinvolge anche le grandi isole del Mediterraneo. Un ambito che approfondiremo riguarda gli adattamenti all'ambiente: il genoma può rivelare tracce di selezione naturale legate a resistenze o suscettibilità a infezioni, pandemie, condizioni ambientali estreme o fattori alimentari. Attraverso questi dati potremo comprendere predisposizioni a malattie, intolleranze, metabolismo e altre caratteristiche che raccontano l'incontro tra genetica, ambiente e stile di vita.



COMMEMORAZIONE DEL 153° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI GIUSEPPE MAZZINI

Ad agosto scorso tutti i cittadini delle Cinque Terre e tutti gli amici della Fondazione Manarola sono stati invitati a Punta Bonfiglio per festeggiare i 10 anni della Fondazione con una cena di raccolta fondi a base di vino, musica, prodotti locali e convivialità. La "Fondazione Manarola Cinqueterre" nasce a marzo del 2014 dopo circa un anno di gestazione durante il quale, un numero sempre crescente di persone ha contribuito partecipando alle numerose riunioni pubbliche. La scelta di una Fondazione di partecipazione ha consentito di costituire il capitale sociale necessario, grazie alle donazioni ricevute, fra gli altri, da oltre il 50 % delle famiglie manarolesi e l'obiettivo primario è la raccolta di fondi destinati a ricostruire i muretti a secco franati e rimettere a coltura i campi abbandonati per ridare al paesaggio l'aspetto e la funzione che ha avuto per secoli e fino a pochi decenni fa. Durante la cena, è stato presentato tutto il lavoro svolto fino ad ora, i lavori di recupero, le assegnazioni dei terreni alle aziende agricole e gli obiettivi da raggiungere. Un'occasione speciale che racconta i passi fatti e quelli che ancora si potranno fare. *"Un grazie sincero a tutti coloro che hanno sostenuto e continuano a sostenere la Fondazione e alle persone che inizieranno a sostenerla"*. Fondazione Manarola

CITTADINANZA ITALIANA PER LA NOSTRA AMY INMAN

Il 22 marzo, nella sala comunale, si è tenuta una cerimonia particolarmente sentita dalla comunità di Riomaggiore: il giuramento per il riconoscimento della cittadinanza italiana di Amy Inman. Con emozione e fierezza, Amy ha pronunciato le parole: "Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi dello Stato", entrando ufficialmente a far parte della grande famiglia italiana.



Amy Inman, originaria degli Stati Uniti, vive da anni nel nostro territorio, dove ha deciso di stabilirsi e costruire il proprio futuro. Grazie al suo spirito curioso, alla passione per la cultura locale e alla sua disponibilità nel partecipare alla vita sociale del paese, si è rapidamente integrata, diventando una presenza preziosa e molto amata da residenti e amici. La sua scelta rappresenta un'importante testimonianza del forte legame che unisce tante persone da ogni parte del mondo al nostro territorio, alla sua storia, ai suoi valori e alla sua bellezza unica. L'Amministrazione comunale ha voluto condividere con lei questo passaggio significativo, segno concreto di un percorso costruito nel tempo, fatto di relazioni, di appartenenza e di identità. Benvenuta Amy nella grande famiglia italiana, della quale fai già parte da tempo!

IL MULINO DI PIE' DE CAMPU SI RIMETTE IN MOTO:

Nel mese di maggio, il Mulino di Pie' de Campu a Manarola ha riaperto le sue porte al pubblico, offrendo ai visitatori la possibilità di vivere un'esperienza affascinante tra cultura, memoria e tradizioni. La struttura, la cui presenza è documentata già nel 1643, ha rappresentato per secoli un punto fondamentale per l'economia locale ed era un vero centro di socialità: luogo di incontro, confronto e trasmissione di saperi popolari. Visitare il Mulino di Pie' de Campu significa tornare indietro nel tempo, alla scoperta dei modi di vivere delle genti di Manarola prima dell'arrivo della modernità, ritrovando il cuore di una comunità che costruiva il proprio futuro attorno al lavoro e alla condivisione.

SPORT E COMUNITÀ: SODDISFAZIONI PER IL RIOMAIOR

La stagione sportiva ha regalato a Riomaggiore un importante traguardo: il Riomaior ha conquistato la salvezza al primo anno nel campionato di Prima



Categoria con ben due giornate d'anticipo. Un risultato non scontato, ottenuto grazie al sacrificio, alla passione e alla determinazione di un gruppo straordinario di ragazzi che scende in campo ogni settimana con orgoglio e dedizione, allenandosi e affrontando con entusiasmo ogni sfida. La società sportiva rinnova un ringraziamento al Comune di Riomaggiore per il sostegno costante alla squadra e alla gestione del campo da gioco. Un impegno condiviso che permette ai giovani di crescere, fare sport e alimentare lo spirito di comunità.

GIORNATA EUROPEA DEI PARCHI: INSIEME PER LA NATURA

Il 24 maggio il Parco Nazionale delle Cinque Terre ha celebrato la Giornata Europea dei Parchi, un appuntamento dedicato alla valorizzazione della biodiversità e alla consapevolezza del ruolo fondamentale che le aree protette svolgono nel custodire il nostro patrimonio naturale e culturale. Il tema scelto quest'anno da Europarc e Federparchi, "INSIEME PER LA NATURA: diamo vita alle scelte per il futuro", ha orientato due escursioni gratuite rivolte a residenti e visitatori, pensate per scoprire e comprendere, passo dopo passo, l'equilibrio delicato tra conservazione e sviluppo. Sono state giornate di partecipazione, conoscenza e rispetto, che ha ricordato a tutti noi quanto la tutela del territorio sia un impegno condiviso, da portare avanti ogni giorno, insieme.

RIOMAGGIORE FESTEGGIA I 25 ANNI DI SACERDOZIO DI DON HUGO

La comunità di Riomaggiore ha celebrato con gioia e profonda riconoscenza il 25° anniversario di sacerdozio di Don Hugo Infante, una figura da anni punto di riferimento per i fedeli e per l'intero territorio. L'Amministrazione comunale, presente alla festa or-



ganizzata in suo onore, ha voluto ringraziarlo pubblicamente per il suo impegno costante a favore della comunità. La Sindaca e l'Amministrazione hanno espresso parole cariche di affetto: un augurio sincero a proseguire il suo percorso con la stessa forza, dedizione e fiducia che da sempre lo caratterizzano. Il cammino di Don Hugo, segnato dall'attenzione verso il prossimo e dalla capacità di coinvolgere tutte le generazioni, è un esempio prezioso per una comunità che desidera crescere e mantenersi unita.

RIOMAGGIORE GUARDA AL FUTURO CON GLI OCCHI DI MAJA DIXON

La testimonianza di Maja Dixon, studentessa australiana della Monash University e ospite del programma internazionale Global Immersion Guarantee, ha offerto uno sguardo nuovo sul nostro territorio e sulle sfide del turismo. Maja ha trascorso alcuni giorni a Riomaggiore in pieno inverno, vivendo i borghi nel loro volto più autentico, lontano dai flussi estivi. Con la sensibilità di chi studia Diritto e Studi Globali, la giovane ha osservato come l'overtourism possa alterare gli equilibri economici, sociali e ambientali. Ha colto la bellezza di una destinazione che merita di essere vissuta lentamente, entrando in contatto con la comunità residente, e allo stesso tempo ha evidenziato la necessità di costruire un modello turistico più consapevole e sostenibile. L'Amministrazione comunale raccoglie questi spunti come stimolo per proseguire sul percorso già avviato: destagionalizzazione, valorizzazione della cultura locale, sviluppo di esperienze autentiche e formazione per un'accoglienza rispettosa del territorio.

Ringraziamo Maja per aver condiviso la sua prospettiva. I suoi occhi curiosi e attenti ci ricordano che il futuro di Riomaggiore passa anche attraverso il confronto con chi ci guarda con stupore, rispetto e desiderio di imparare.



“Vendemmia sulla Via dell’Amore”

Una delle opere della mostra “R-esistenza di Gino Covili” che hanno accompagnato le comunità locali ed i turisti internazionali in un percorso suggestivo, dove lo scenario unico delle 5 Terre e l’arte inconfondibile di Gino Covili hanno dato vita a un museo a cielo aperto tra i più affascinanti e romantici al mondo.

La mostra “R-esistenza di Gino Covili” è stata promossa dal Comune di Riomaggiore con il patrocinio del Parco Nazionale delle Cinque Terre, in collaborazione con CoviliArte.

La mostra si è tenuta dal 12 aprile al 24 giugno 2025.

SCOPRI DI PIÙ

